



IL LORO RESPIRO
DI NUOVO LEGGERO
COME UN BATTITO D'ALI

PROFESSIONE VETERINARIA



Aservo®
EquiHaler®
SEMPLICE,
PROFONDO,
EFFICACE.

Anno 17, numero 35
Dal 2 all'8 novembre 2020

SETTIMANALE DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

POSTE ITALIANE SPA
Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 N. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

IN BREVE

Esame di Stato

Si chiama "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti" il disegno di legge definitivamente approvato dal Consiglio dei Ministri. Proposto dal Ministro dell'Università Gaetano Manfredi, il testo dovrà essere approvato dal Parlamento.

Pac

Dopo due anni e mezzo di negoziati, il Consiglio europeo ha raggiunto l'intesa sulla futura politica agricola comune. Il 21 ottobre, i Ministri agricoli degli Stati membri hanno inserito il Green Deal nella Pac post 2020: gli standard ambientali saranno il nuovo fattore di competitività.

Antibiotici

Continuano a scendere le vendite di antibiotici ad uso veterinario in Europa. L'ultimo rapporto di Esvac, il sistema di sorveglianza creato dall'Ema, registra un calo di oltre il 34%. Diminuiscono anche i Cia, gli antibiotici di importanza critica per la medicina umana. I dati dell'Italiarispecchiano il trend europeo.

Enpav

In favore dell'assistenza straordinaria per Covid-19, l'Enpav ha sospeso la borsa di studio destinata ai figli studenti. Sarà lo stesso Ente a comunicare il ripristino di questo sussidio in favore delle attività scolastiche e universitarie dei figli degli iscritti.

Emilio Olzi

L'Ordine di Cremona onora la memoria di Emilio Olzi con una borsa di studio dedicata: andrà alla migliore tesi veterinaria su argomenti legati agli ambiti professionali del Collega scomparso a marzo di quest'anno: riproduzione, genetica e benessere del bovino.

SCARICA LA APP di Anmvi Oggi
L'informazione veterinaria on line

E GRATUITA

Google play
App Store

© 2001 - 2019 Anmvi Oggi
editore dell'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (ANMVI)
Editore: EV Edizioni Veterinarie, Cremona - www.anmvioggi.it

Certificabile solo l'allevamento che ha il Veterinario Aziendale

Prende forma il nuovo Sistema nazionale di qualità del benessere animale. Stop ai bollini non accreditati (a pag. 3)



Per fare il Veterinario Aziendale

di MARIO FACCHI

Se vogliamo che tutti i Veterinari Sagiscano da Veterinario Aziendale bisogna fare in modo che il loro operato non sia *time wasting*, ma utile all'azienda zootecnica. Bisogna aiutarli a far comprendere ai loro allevatori che si va verso il miglioramento del rendimento e non un appesantimento di oneri e spese. Serve una digitalizzazione agile e servono controlli leggeri in funzione di dati razionali e sensati.

a pagina 3

L'endoscopia fa la differenza

di ROBERTA CACCAMO

L'uretroscopia è un'indagine strumentale con numerose indicazioni sia diagnostiche sia terapeutiche per molte patologie, congenite o acquisite, delle basse vie urinarie nel cane e nel gatto. L'esame endoscopico fornisce importanti indicazioni diagnostiche poiché permette la visualizzazione diretta delle superfici mucosali del meato uretrale, uretra, vescica e delle papille ureterali.

a pagina 10

Editoriale

Gestiti dagli algoritmi

Non sono calcoli esatti
ma solo approssimazioni

Sino a pochi anni fa credo che quasi nessuno sapesse cosa fosse un algoritmo, anche se nel campo scientifico e della ricerca erano già essenziali per regolare l'intelligenza artificiale. Ora la nostra vita è e sarà sempre più dominata da questi sistemi e purtroppo anche dai loro errori. Su "Il Sole 24 Ore" è stato pubblicato recentemente un articolo che evidenzia questi aspetti. Un errore di valutazione che ha fatto molto discutere i ricercatori è il caso degli algoritmi per il riconoscimento facciale che essendo stati allenati su foto di maschi bianchi occidentali hanno una percentuale elevata di errori con le altre etnie specie quando si tratta di donne. Per correggere questi errori che possono creare seri danni in campo scientifico o economico, i bias (i pregiudizi degli algoritmi), LinkedIn ha creato uno strumento per poterli individuare dato che spesso sono piuttosto difficili da trovare. Ad esempio LinkedIn avrebbe scoperto che le donne sarebbero state discriminate nelle raccomandazioni di lavoro, perché l'algoritmo facesse visualizzare un'offerta di lavoro era la propensione di quel professionista ad accettare contatto da altri utenti dei social. Poiché le donne statisticamente erano meno propense ad accettare richieste di contatto da estranei, l'effetto è stato quello di presentare loro meno offerte di lavoro anche se più qualificate di quelle dei colleghi maschi. La soluzione di LinkedIn per valutare l'equità e l'imparzialità degli algoritmi si chiama lift ed è al momento lo strumento migliore disponibile, fra l'altro proposto in open source. I correttivi sono essenziali per poter dare fiducia al consumatore che quindi possa optare senza preoccupazione, senza rischio di un effetto discriminatorio come quello di essere inserito in una categoria in base alle proprie scelte con l'effetto di una classificazione erronea o comunque limitativa per l'accesso ad alcuni servizi. (A.M.)

Virbac Shaping the future of animal health

Suprelorin® Deslorelin

TAKE A BREAK!
ORA PUOI SCEGLIERE TRA 6 E 12 MESI

PER IL CANE MASCHIO
Determina almeno 6 mesi d'infertilità

PER IL CANE MASCHIO
Determina almeno 12 mesi d'infertilità

PER IL FURETTO MASCHIO
Determina almeno 16 mesi d'infertilità

CONFEZIONI DA 2 IMPIANTI (2 aghi precaricati con siringa multiuso)

it.virbac.com

LA VERA ROGNA È LA MANCATA ADERENZA TERAPEUTICA.



NUOVA REGISTRAZIONE SUL FOGLIETTO ILLUSTRATIVO

**ROGNA
DEMODETTICA E
SARCOPTICA
CON UN'UNICA
SOMMINISTRAZIONE**

**IL TUO CONTROLLO TRAMITE VISITE REGOLARI E UNA SOLA DOSE DI BRAVECTO,
PER UNA MASSIMA ADERENZA TERAPEUTICA.**

PRODOTTO	INTERVALLO DI SOMM. PULCI E ZECCHE	ROGNA DEMODETTICA	ROGNA SARCOPTICA	GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO	REGIME DISPENSAZIONE
BRAVECTO (CPR e SPOT-ON)	12 SETTIMANE*	UN'UNICA SOMMINISTRAZIONE	UN'UNICA SOMMINISTRAZIONE	sì	RICETTA RIPETIBILE
CREDELIO	MENSILE	NO	NO	N.D.	RNR
NEXGARD	MENSILE	SOMMINISTRAZIONI MULTIPLE	SOMMINISTRAZIONI MULTIPLE	N.D.	RNR
SIMPARICA	MENSILE	SOMMINISTRAZIONI MULTIPLE	SOMMINISTRAZIONI MULTIPLE	N.D.	RNR

12 DODICI SETTIMANE* DI PROTEZIONE CONTRO PULCI E ZECCHE

*Attività immediata e persistente nei confronti di *R. sanguineus* pari a: 8 settimane (Bravecto CPR), 12 settimane (Bravecto Spot-on cane)
N.D. non determinata - Fonte: RCP



La formazione è trasformazione

Diventare Veterinari Aziendali dipende da noi. Ma non solo da noi



Cosa manca al sistema del Veterinario Aziendale

Il Veterinario Aziendale è stato definito il “perno” del nuovo sistema di epidemio-sorveglianza e della certificazione di qualità. Un compito e una responsabilità che non può contare solo sulla risorsa professionale dei Veterinari degli allevamenti. Mentre si attende una nuova condizionalità (ad oggi fallimentare) realmente remunerativa per le consulenze aziendali dei Medici Veterinari, bisogna chiedere una parallela reciprocità di sforzi alla Pubblica Amministrazione, ai Ministeri, alle Regioni, ai Collegi del controllo ufficiale. Occorre **cambiare il paradigma delle relazioni con i liberi professionisti**, da non considerare come esecutori passivi, dei data enter, dei meri soggetti da controllare. I Veterinari Aziendali sono degli interlocutori e non vanno intesi come robotici compilatori di check list, ma come dei clinici che vivono accanto, mani e occhi, agli animali. *Animal based*: l'animale, non la burocrazia. Servono quindi relazioni più cooperative, non verticali e non gerarchiche. La **semplificazione dei processi e dei sistemi informativi** è di là da venire. Va quindi ripetuta l'esperienza cooperativa della Rev, perché la Pubblica Amministrazione deve comprendere che procedure e sistemi, (informatici e non informatici) inutilmente complicati sono una zavorra che rallenta l'andamento professionale del Veterinario Aziendale e quindi l'andamento produttivo di tutta la filiera. Bisogna anche **coinvolgere permanentemente i Veterinari Aziendali** attraverso la FNOVI che ne detiene l'elenco ufficiale e attraverso la SIVAR che a questi professionisti dà l'impronta culturale. I Veterinari Aziendali vanno coinvolti nelle decisioni operative che li riguardano, nei gruppi di lavoro, nella elaborazione delle leggi, come i decreti attuativi del Regolamento europeo sui Medicinali Veterinari e i decreti attuativi del nuovo Regolamento di Sanità Animale. (M.F.) ●

di **MARIO FACCHI**
Presidente SIVAR

Dopo mesi di intensa formazione a distanza, abbiamo organizzato il nostro primo congresso multisala interamente digitale. Quello del 16 ottobre, dedicato al Veterinario Aziendale e alla certificazione del benessere animale, è stato il quinto e ultimo pomeriggio del SIVAR Congress Web. È stato un successo di partecipazione del quale devo ringraziare i Soci, i relatori e gli sponsor. Lasciatemi anche fare una menzione speciale dello staff di Palazzo Trecchi, alla dottoressa Paola Orioli che coordina tutte le attività di SIVAR e alla regia tecnica che ci ha mandato on line.

Tutti insieme, stiamo vivendo una impegnativa esperienza di formazione *professionalizzante*. Ci stiamo formando ma ci stiamo soprattutto *trasformando* e cercherò di dire in due parole cosa intendiamo in SIVAR per *trasformazione*.

I PROTAGONISTI

Cominciamo col dire che con la sessione del 16 ottobre di cui trovate una sintesi in questo numero, siamo ripartiti dal nostro ultimo corso di formazione per Vete-

ri. Il corso di formazione per Veterinari Aziendali deve pesare non solo sulla categorizzazione ai fini dei controlli ufficiali, ma anche sul banco di vendita del prodotto alimentare di origine animale. Anche valorizzando il Veterinario Aziendale agli occhi della filiera e del consumatore, a partire dallo sforzo palese di ridurre o eliminare gli antibiotici per arrivare a un deciso contrasto alle *fake news* che ci vogliono inquinare anti-sostenibilità. Ebbene, nel lockdown gli allevamenti intensivi sono rimasti in attività, mentre si è fermato il traffico, il risultato degli effetti sull'inquinamento ambientale sono stati misurati dal CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) con uno studio che fa capire bene su cosa bisogna davvero agire per migliorare la qualità ambientale: le emissioni di idrocarburi. L'Ambiente però ci chiede competenze nuove come l'alimentazione e la nutrizione animale, e competenze economiche di managerialità aziendale per fare le migliori scelte gestionali per un allevamento sano e competitivo. Anche questo è sostenibilità.

SIAMO “IL PERNO”

Il Veterinario Aziendale - ci è stato det-

to a giugno dal dottor Blasi - è “il perno” di tutto questo. È il “perno” anche della strategia europea Farm to Fork (F2F) che ci chiede di mettere insieme Salute, Produzione Agroalimentare e Ambiente. Il Veterinario Aziendale è anche il “perno” della PAC (Politica Agricola Comune) e di consulenze aziendali, che devono funzionare e remunerare meglio che in passato, quando non siamo stati capaci, come Paese, di avvantaggiarci fino in fondo delle risorse economiche della condizionalità.

NON SOLO SULLA CARTA

Spetta a noi liberi professionisti *incarnare* questo ruolo. Se la pandemia ci ha insegnato qualcosa è stato che siamo “essenziali”, ma dobbiamo ancora accompagnare parte della Categoria in questa educazione al ruolo. Questo è quello che SIVAR fa da sempre e anche oggi lo dimostra. Ricordiamoci che lavoriamo per un comparto, l'agroalimentare italiano che è il 13,5% del PIL e che vale 61 i miliardi di euro; le esportazioni nazionali di prodotti agroalimentari valevano 41,8 miliardi di euro prima della pandemia (dati ISMEA). Siamo



Via l'IVA sulle consulenze aziendali

Imposta non compatibile con la cornice europea della condizionalità

L'esenzione da IVA sulle consulenze aziendali potrebbe già entrare nella prossima Legge di Bilancio. L'ha detto il Capo Dipartimento allo Sviluppo Rurale Giuseppe Blasi (Mipaaf) ospite del Sivar Congress Web. Le consulenze aziendali sono finanziate dall'Unione Europea che però non rimborsa i loro beneficiari (gli allevatori italiani) dell'IVA. L'Imposta sul Valore Aggiunto, dove applicabile, resta in carico al sistema fiscale degli Stati Membri, non rientrando nel computo dei rimborsi di Bruxelles. L'inghippo fiscale è considerato dal Mipaaf uno dei fattori che hanno penalizzato le consulenze aziendali previste dai Piani di Sviluppo Rurale - e dalla condizionalità - fra le quali vanno annoverate le consulenze aziendali per il benessere animale. In vista della nuova PAC (Politica Agricola Comunitaria) e della nuova Strategia Farm to Fork (entrambe già approvate dal Consiglio europeo), il Mipaaf nazionale ha chiesto al Ministero delle Finanze di esentare dall'IVA le consulenze aziendali. La misura, secondo quanto riferito da Blasi, dovrebbe entrare nella prossima legge di Bilancio. Non è stato facile presentare al Mef questa richiesta, ma in primo luogo “è una questione di rapporti fra l'Unione Europea e gli Stati Membri” - ha spiegato Blasi. In secondo luogo, non si tratta per l'Erario di rinunciare a delle entrate, “perché in questo caso il gettito non c'è” - ha concluso. Le consulenze aziendali agli allevatori rientrano nei Piani di Sviluppo Rurale che, in Italia, vengono applicati dalle Regioni. Le consulenze aziendali possono essere erogate dai Medici Veterinari liberi professionisti, sulla base di bandi regionali che più volte hanno limitato o addirittura ostacolato l'accesso a tali servizi, determinando la FNOVI ad azioni giudiziarie, presso i TAR. L'Unione Europea finanzia le consulenze aziendali per aiutare gli allevatori a rispettare i CGO (Criteri di Gestione Obbligatoria): sicurezza alimentare, identificazione e registrazione degli animali, malattie degli animali e benessere animale. La Misura 14 (consulenze aziendali sul benessere animale) è stata fallimentare in buona parte dei Paesi dell'UE secondo un recente rapporto del Crea, il Consiglio per la ricerca in agricoltura del Mipaaf. Nella foto da sinistra Giuseppe Blasi e Silvio Borrello. ●

SOSTENERE LA SOSTENIBILITÀ

Il valore aggiunto del Veterinario Azien-

produzione *primaria*, il che vuol dire che siamo *alla base* dell'economia italiana. Che il Veterinario Aziendale sia il "perno" è verissimo sulla carta. Spetta alla Pubblica Amministrazione, ai Ministeri, ad Accredia, alle Regioni, ai Collegi del controllo ufficiale, far tre cose.

STRUMENTI AL PASSO

Il Veterinario Aziendale richiede strumenti dinamici, agili, rapidi, specchio del lavoro aziendale. Se vogliamo, e SIVAR lo vuole, che tutti i Veterinari agiscano da Veterinari Aziendali, bisogna fare in modo che il suo operato non sia *time wasting*, ma utile all'azienda zootecnica che governa. Diversamente, il Veterinario Aziendale non sarà aiutato a far comprendere al suo allevatore che si va verso un miglioramento di rendimento e non di appesantimento di oneri e spese. C'è la necessità di una digitalizzazione agile, di controlli leggeri in funzione di dati già inseriti, razionali e sensati.

DIVENTIAMO CIÒ CHE SIAMO

Chiudo rinnovando l'esortazione ai miei colleghi liberi professionisti a farsi parte attiva del processo. O saremo lasciati ai margini, per non dire espulsi da una ripresa di cui il Paese ha un disperato bisogno. Entriamo nell'elenco Fnovi, entriamo nel sistema Classyfarm, facciamo anche criticamente, ma costruttivamente. Diventiamo Veterinari Aziendali. Diventiamo ciò che siamo. ●



Rivedi le relazioni

Nella sezione 'video' del sito sivarnet.it si possono rivedere le relazioni della sessione congressuale "Il veterinario aziendale per la salute e la qualità" (venerdì 16 ottobre). Moderati dal Vicepresidente ANMVI Marco Colombo, gli interventi sono di: Silvia Tramontin (Accredia), Silvio Borrello (già DG Sanità Animale e Farmaci Veterinari), Giuseppe Blasi (Mipaaf) e Gaetano Penocchio (Fnovi). Nella foto di pagina 3 il Presidente Mario Facchi, durante i lavori del primo congresso interamente digitale della Società Italiana Veterinari per Animali da Reddito (Sivar). Link al video nel QR Code sottostante. ●



Un treno che passa una volta sola

Silvia Tramontin (Accredia) presenta il nuovo sistema di certificazione del benessere animale

Per quanto sia coinvolta in molte attività, Accredia è una realtà ancora poco conosciuta. Una spinta alla sua notorietà fra i medici veterinari liberi professionisti arriva da una dirompente novità: la certificazione del benessere animale. La Collega Silvia Tramontin ne ha parlato al congresso della SIVAR con la chiarezza che contraddistingue le sue presentazioni. Quattro i punti-chiave del suo efficace intervento: lo scenario attuale della certificazione del benessere animale; i principi della certificazione accreditata; la struttura dello schema di certificazione; i ruoli del veterinario nella valutazione del benessere animale.

OGGI

Tutti noi, ha esordito Tramontin, abbiamo notato sugli scaffali dei punti vendita, soprattutto della grande distribuzione organizzata, svariati prodotti di origine animale riportanti in etichetta indicazioni come "antibiotic free" o attestanti il rispetto del benessere degli animali allevati. Si tratta di certificazioni (autodichiarazioni sarebbe meglio dire) basate su disciplinari diversi fra loro, nessuna delle quali è passata per la validazione di Accredia. Da quando sono apparse sulla scena commerciale, ci si è domandati se i requisiti di queste certificazioni siano adeguati, verificati (da chi?) e rispettati. A queste domande ha iniziato a rispondere il Tavolo tecnico al quale Accredia siede insieme alla Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, al Dipartimento dello Sviluppo rurale del Mipaaf, con il supporto dell'Istituto Zootecnico Sperimentale di Lombardia ed Emilia Romagna (lo stesso che ha realizzato per il Ministero della Salute il ClassyFarm), del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) e del Crpa (Centro Ricerche Produzioni Animali).

DOMANI

Un passaggio decisivo per superare la babele delle certificazioni sarà l'armonizzazione dei requisiti di certificazione. Va in questa direzione il Decreto Rilancio, convertito in legge dal Parlamento, che ha introdotto il Sistema Nazionale di Qualità del Benessere Animale (articolo 224bis, in vigore dal 19 luglio 2020). A chi spetta il compito di definire il funzionamento del Sistema? A un Comitato tecnico-scientifico, che, come il Tavolo tecnico presentato da Tramontin, veda tra i suoi partecipanti l'Ente unico nazionale per l'accreditamento, ovvero Accredia. Il nuovo Sistema, ha spiegato la relatrice, sarà di aiuto ai consumatori nella comprensione del valore del "bollino" che troveranno sull'etichetta dei prodotti alimentari di origine animale. Tornano alla mente le obiezioni di ingannevolezza e di autoreferenzialità mosse anche da autorevoli voci istituzionali nei confronti di nume-



Da sinistra Giuseppe Blasi (Mipaaf), Silvia Tramontin (Accredia) e Silvio Borrello (ex DG MinSal) durante il Sivar Congress Web.

rosi sperimentali di certificazione non accreditata.

QUALE CERTIFICAZIONE?

Il Sistema Nazionale di Qualità del Benessere Animale Sistema "è costituito dall'insieme dei requisiti di salute e di benessere animale superiori a quelli delle norme europee e nazionali, in conformità a regole tecniche relative all'intero sistema di gestione del processo di allevamento degli animali destinati alla produzione alimentare, compresa la gestione delle emissioni nel-

l'ambiente, *distinte per specie, orientamento produttivo e metodo di allevamento*". L'ha spiegato al meglio la Collega Tramontin sottolineando che si tratta di una certificazione accreditata in conformità alla norma volontaria ISO/IEC 17065, "quindi valida a livello mondiale". Il pensiero corre anche all'export alimentare.

ACCREDITATA E NON

Per dirsi "accreditata" una certificazione deve essere rilasciata da un organismo di certificazione a sua volta conforme agli stan-

In allevamento la certificazione è di processo

Ogni certificazione si può definire come una dichiarazione di conformità del *processo* (o del prodotto) rilasciata da un organismo di certificazione. Nel caso della certificazione del benessere animale prevista dal nuovo Sistema Nazionale di Qualità, in allevamento si parla di certificazione di *processo*. L'ente che la rilascerà dovrà a sua volta essere conforme agli standard di Accredia, l'organismo nazionale che sovrintende agli enti di certificazione. Come ogni certificazione accreditata da Accredia anche quella del benessere animale dovrà rispondere a delle *regole* e a dei *requisiti*. Le regole definiscono le metodologie utilizzate per valutare la conformità del processo ai requisiti (ad es. tipologia, frequenza e numerosità dei controlli, uso corretto del marchio in etichetta, ecc.). I *requisiti* si riferiscono alle caratteristiche del processo (ad es. definizione di parametri del processo produttivo). La certificazione volontaria prevista dal nuovo Sistema abbinerà all'osservanza di norme cogenti il conseguimento di *requisiti* volontari (ma vincolanti chi voglia conseguire la certificazione) coincidenti - ha spiegato Tramontin - con i requisiti inseriti nel sistema ClassyFarm, utilizzabili nei percorsi volontari di certificazione. In allevamento, sovrintende al conseguimento di questi requisiti volontari (al *processo*) il Veterinario Aziendale, una professionalità che l'allevatore dovrà necessariamente incaricare se vorrà ottenere la certificazione del benessere animale per la sua azienda zootecnica. Sarà infatti una certificazione del processo gestionale in allevamento. ●

FormaLIFE®

FERMENTI LATTICI VIVI
per cani e gatti

L'alleato del benessere



FORMULA UNICA

- + **2 probiotici** ceppi vivi
- + **2 prebiotici** FOS e MOS
- + **adsorbenti** acido tannico e tannini
- + **vitamine e oligoelementi**

ELEVATA APPETIBILITÀ

compresse appetibili e facili da somministrare

Con l'unico ceppo vivo di
Lactobacillus acidophilus autorizzato
ed **Enterococcus faecium**

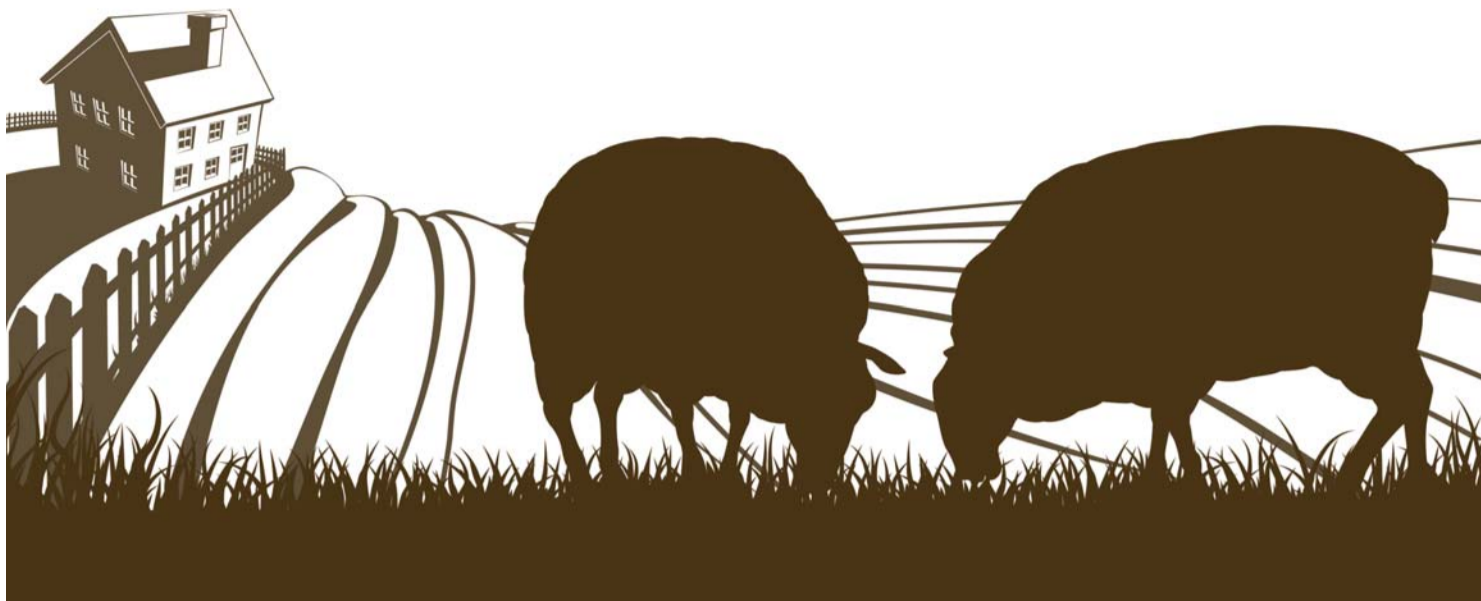
Utile in caso di:

- **Sindrome diarroica**
- **Prolungata terapia antibiotica**
- **Cambi di alimentazione**
- **Situazioni di stress**

Mangime complementare dietetico a particolari fini nutrizionali.
Riduzione dei disturbi acuti dell'assorbimento intestinale.
Durante le diarree acute e i periodi di convalescenza successivi.

Elanco™

Elanco Italia S.p.A.
Via dei Colatori 12, 50019 Sesto Fiorentino (FI)



dard di Accredia. Per contro, una certificazione “non accreditata” è rilasciata da un organismo di certificazione che ha evidenziato Tramonti- “non è sottoposto ad alcuna valutazione che ne attesti la competenza e l’indipendenza”. Per quanto competente un ente di certificazione non sottoposto alla valutazione di Accredia (valutazione di parte terza) “fa una autodichiarazione”. Al momento, ha sottolineato dalla relatrice, nessuno dei 214 enti di certificazione che aderiscono ad Accredia è accreditato per certificare il benessere animale e nemmeno l’assenza di antibiotici nel processo di produzione. Ciò significa che i requisiti di processo alla base di queste autodichiarazioni “non sono noti ad Accredia come non lo sono al consumatore finale, perché sono regolati da disciplinari privatistici”.

CHI CONTROLLA ACCREDIA

Accredia rilascia certificazioni conformi al regolamento (CE) n.765/2008 (*Norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti*). Agisce secondo garanzie di terzietà, perché è controllata sia a livello europeo (è sottoposta alla norma ISO/IEC 17011 valida in tutto il mondo) sia a livello nazionale da una apposita commissione ministeriale di controllo nata nel 2018. Durante la chat in diretta, Silvia Tramontin ha aggiunto che Accredia annovera ben nove Ministeri tra i suoi soci (fra cui MinSal e Mipaaf), la stessa Fnovi e l’associazione degli Istituti Zooprofilattici. Questo rappresenta una garanzia di concertazione con la professione veterinaria nell’adozione dei regolamenti di Accredia (del Direttivo fanno parte i Soci) e con il coinvolgimento di tutti i segmenti della filiera.

DECRETI E CLASSYFARM

Qualsiasi schema di certificazione si basa su due pilastri: *regole e requisiti* (v. box). Le regole arriveranno attraverso decreti interministeriali adottati con il coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni e dei regolamenti Accredia, applicabili dalla produzione fino al logo distintivo che identificherà i prodotti derivanti da allevamenti certificati in benessere animale. I requisiti *volontari* coincideranno con quelli del sistema Classyfarm, che avrà anche una sezione dedicata alla certificazione volontaria.

SUINO: FILIERA APRIPISTA

Il percorso della certificazione si divide in due tappe: la prima è in allevamento, la

seconda (denominata *catena di custodia*) parte dall’allevamento e arriva fino allo scaffale. In allevamento ci si basa sui requisiti volontari presenti in ClassyFarm. Per ora il Tavolo tecnico ha lavorato sulla filiera del suino, i cui requisiti *volontari* sono stati distinti per: benessere animale (es. materiale manipolabile), farmaco veterinario (es. calcolo consumo farmaco DDD) e biosicurezza (es. derattizzazione). Benessere e biosicurezza prevedono delle check list compilate dal veterinario aziendale, mentre le informazioni sul farmaco veterinario sono alimentate dalla ricetta veterinaria elettronica.

LA CATENA DI CUSTODIA

Quando l’animale esce dall’allevamento entra nella cosiddetta *catena di custodia*, dove entra in gioco la tracciabilità del lotto per garantire al consumatore che quell’alimento, ad esempio un formaggio, arriva da latte di bovine allevate in regime di benessere animale. Gli operatori della filiera devono adottare un sistema di raccolta sistematica di evidenze per garantire la tracciabilità dell’origine delle materie prime lungo le varie fasi di produzione, distribuzione e commercializzazione di un prodotto.

COME CERTIFICARSI

Per accedere alla certificazione volontaria gli operatori della produzione primaria (allevatori) dovranno essere regolarmente registrati, dovranno designare un veterinario aziendale/incaricato e dovranno essere classificati da ClassyFarm sulla base di punteggi che dovranno essere uguali o superiori ai benchmark definiti da ClassyFarm. Il passo finale è la presentazione della domanda all’ente di certificazione accreditato Accredia per poi attivare il percorso di rilascio del certificato (i.e. dichiarazione di conformità del processo).

La domanda per la certificazione va presentata ad un Organismo di Certificazione di propria scelta, accreditato ai sensi della norma UNI CEI EN ISO IEC 17065:2012 in conformità al reg. 765/2008. Simile a questo è il percorso di certificazione dell’operatore della filiera al quale sarà richiesta l’adozione del sistema della catena di custodia per poter presentare domanda all’ente di certificazione e concludere il percorso con il rilascio del certificato (i.e. dichiarazione di conformità del prodotto). Una fase rilevante di questo percorso è la valutazione di conformità.



Dott. Silvia Tramontin

Requisiti di adesione al SQNBA

(Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale
Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34)

ALLEVAMENTO

- ▶ Essere registrati/riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente;
- ▶ Designare un Veterinario aziendale/incaricato;
- ▶ Essere classificati - attraverso ClassyFarm - ad un livello pari o superiore agli standard definiti per il benessere, la biosicurezza, il consumo del farmaco.

FILIERA

- ▶ essere registrati o riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente;
- ▶ adottare il sistema della catena di custodia per la parte di competenza nella fase di filiera interessata;
- ▶ rispettare le procedure definite per le fasi della filiera di interesse, ove previste (macellazione, sezionamento, porzionatura, ecc.);
- ▶ adesione volontaria al sistema catena di custodia facente capo al SQNBA.

Entrambi (operatori di allevamento e di filiera) presentano la domanda per la certificazione ad un Organismo di Certificazione di propria scelta, accreditato ai sensi della norma UNI CEI EN ISO IEC 17065:2012 in conformità al reg. 765/2008

Dott. Silvia Tramontin

LA VALUTAZIONE

L’organismo di certificazione farà una valutazione differenziata per l’allevamento e per la filiera (catena di custodia). Nel primo caso, il valutatore incaricato dall’ente di certificazione sarà necessariamente un veterinario, mentre per il valutatore della filiera potrà anche possedere un altro titolo di studio. “Non è stato facile far passare il concetto che la valutazione in allevamento richiede un veterinario aziendale con un corso di formazione specifico” - ha detto Tramontin, spiegando che per un ente di certificazione “è più facile incaricare un valutatore già qualificato, piuttosto che attingere all’elenco gestito dalla Fnovi e incaricare un veterinario aziendale che abbia svolto una formazione sulle procedure di valutazione per la certificazione”. Tramontin ha avvertito che tutto questo dovrebbe suonare come “un campanello d’allarme per la categoria”.

In entrambi i casi (valutazione in allevamento e valutazione in filiera) verrà verificato l’uso corretto della dicitura in etichetta e nei documenti di accompagnamento e vendita emessi dall’operatore.

NON SI BUTTA VIA NIENTE

E i valutatori formati dal Crenba? E le certificazioni del benessere già circolanti? Alle domande della chat Silvia Tramontin ha risposto con la parola “transizione”. Il decreto interministeriale stabilirà un percorso di transizione verso il nuovo Sistema Nazionale per la Qualità sia per i valutatori del Crenba (Centro di referenza nazionale del benessere animale presso l’Izsl) sia per le certificazioni nate prima del 19 luglio 2020, cioè prima del nuovo Sistema. “Non si butta via niente” - ha risposto Tramontin, riconoscendo l’importanza del lavoro fatto prima del Decreto Rilancio, “ma le certificazioni non accreditate spariranno”. Per continuare ad esistere le certificazioni ante-Sistema dovranno necessariamente accreditarsi per poterci entrare. E “chi non entra, non entra per niente” - ha detto con chiarezza Tramontin.

I RUOLI NEL TERZO MILLENNIO

“Come ha detto il Presidente SIVAR, il veterinario aziendale non è un compilatore di check list, non è un data entry, ma un professionista che conosce bene la gestione del benessere animale”. Silvia Tramontin ha delineato i ruoli del Veterinario Ufficiale del Veterinario Aziendale, ben distinti nel sistema ClassyFarm al riparo da qualsiasi conflitto di interessi. Il Veterinario ufficiale svolge i controlli per l’autorità competente, il Veterinario aziendale svolge attività di autocontrollo in allevamento, come consulente e figura di fiducia dell’allevatore a cui farà fare un percorso di miglioramento, utile anche al sistema sanitario. Quanto sta avvenendo rappresenta “un passaggio molto importante che la categoria non può perdere, i treni passano una volta sola”.

Da: “Il valore della certificazione accreditata nel settore agroalimentare alla luce del nuovo Sistema Nazionale di Qualità del Benessere Animale” - Videopresentazione di Silvia Tramontin, Direttore Dipartimento Laboratori di Prova - ACCREDIA (Webinar 16 ottobre 2020 22° Congresso SIVAR)

ALIMENTO COMPLEMENTARE PER AIUTARE A SUPPORTARE IL BENESSERE E L'EQUILIBRIO INTESTINALI

COME E QUANDO USARE FORTIFLORA®

- Condizioni gastrointestinali
- Per aiutare a ridurre la flatulenza¹
- Scarsa qualità delle feci nei cani e gatti di tutte le età
- Durante il trattamento antibiotico per aiutare a ripristinare l'equilibrio della flora intestinale
- Situazioni di stress²
- Transizione alimentare
- Per cani e gatti con scarso appetito
- Valido supporto durante la fase di svezzamento e durante il ciclo di vaccinazione³⁻⁴

 **PURINA**
PRO PLAN
FortiFlora®



Razione giornaliera: UNA BUSTINA AL GIORNO
per cani e gatti di ogni età e taglia

Per maggiori dettagli chiedi al tuo informatore veterinario di zona,
visita il sito: veterinari.purina.it o mandaci un'email a: CanaleVeterinario@purina.nestle.com

BIBLIOGRAFIA

1. Waldron M, Kerr W, Czarniecki-Maulden G and Davis (2012). Supplementation with Enterococcus faecium reduces flatulence in dogs. 16th European Society of Veterinary Comparative Nutrition (ESVCN) Congress. September 2012.
2. Gore AM, Reynolds A. (2012) Effects of Enterococcus Faecium on stress diarrhoea. ACVIM Forum Proceedings; p 453.
3. Benyacoub J, Czarniecki-Maulden G, Cavadini C et al (2003) Supplementation of food with Enterococcus faecium (SF68) stimulates immune functions in young dogs. J. Nutr 133 (4), 1158- 1162
4. Veir JK, Knorr R, Cavadini C et al (2007). Effect of supplementation with Enterococcus faecium (SF68) on Immune Functions Functions in Cats. Veterinary Therapeutics 8: 4, 229- 238

 **PURINA**

Your Pet, Our Passion.®

La pandemia ha rallentato il processo di adeguamento nazionale al nuovo regolamento europeo sulle malattie animali trasmissibili, il regolamento 2016/429, anche noto come Animal Health Law. Per questo l'Italia ha formalizzato la richiesta al Consiglio dell'Unione Europea di posticiparne l'entrata in vigore di un anno (il termine era il 21 aprile 2021). A riferirlo è stato il dottor Silvio Borrello, già Direttore Generale della DGSAF, durante i lavori del Congresso SIVAR 2020. L'Italia non è l'unico Paese ad avere sottoscritto la domanda di rinvio, pur essendo in fase avanzata l'approvazione della Legge di delegazione europea, con la quale il nostro Parlamento delega il Governo (principalmente il Ministero della Salute e delle Politiche Agricole) ad emanare i decreti di adeguamento al Regolamento 2016/429. Al Senato "è stato fatto un buon lavoro" - ha detto Borrello, spiegando che la sua Direzione Generale della Sanità Animale aveva già iniziato la stesura dei decreti, ma poi è arrivata la pandemia. "Non è una materia che si può trattare in teleconferenza, bisogna guardarsi in faccia" - ha dichiarato Borrello. Sul rinvio all'aprile del 2022 si è detto d'accordo anche il Capo Dipartimento allo Sviluppo Rurale del Mipaaf, Giuseppe Blasi, co-relatore congressuale per la SIVAR.

Borrello si è soffermato sui punti di forza del processo di cambiamento innescato dai nuovi Regolamenti comunitari, "un complesso quadro normativo" destinato a cambiare il volto della Veterinaria. A favore dell'Italia giocherà l'aver individuato nel Ministero della Salute dell'autorità centrale competente, "perché in Europa vogliono un solo interlocutore". Il riferimento è alla frammentazione regionale, che però durante la pandemia si è ricompattata: "Con le Regioni siamo riusciti a definire molto bene la riprogrammazione delle attività essenziali e rinviabili - ha spiegato Borrello - altri Stati Membri hanno poi adottato il nostro modello". Inoltre, con la legge di delegazione europea la figura del Veterinario Aziendale acquista maggior forza giuridica, secondo Borrello, che però ha attenzionato la platea sulla possibilità di delega a soggetti giuridici le attività non ufficiali. E con riferimento alla futura epidemio-sorveglianza secondo i dettami del Regolamento 429, «siamo avanti con il programma» ha affermato, riferendosi al ClassyFarm, che permette alle aziende attraverso il Veterinario Aziendale di arrivare ad una certificazione volontaria, che darà al consumatore garanzie validate da Accredia e non auto dichiarate.

IL REG 429 IN ITALIA

Il Ministero della Salute scriverà i decreti legislativi di adeguamento al Regolamento 2016/429 attenendosi a una serie di criteri direttivi e di principi individuati dal Parlamento. A dettarli sarà l'articolo 14 della Legge di delegazione europea, la legge con la quale annualmente il Parlamento incarica il Governo di conformare l'ordinamento nazionale a quello europeo. Una volta che la legge di delegazione europea sarà emanata, il Ministero della Salute avrà 12 mesi di tempo per varare i decreti di adeguamento nazionale, un lasso di tempo pressoché coincidente con il rinvio al 2022 dell'entrata in vigore, in tutti gli Stati Membri, del Regolamento.

I criteri e i principi (articolo 14) che riportiamo di seguito sono il risultato dei lavori della Commissione Politiche Europee del Senato, dove sono stati approvati dai senatori del Gruppo del Partito Democratico, del Movimento 5 Stelle e dai tre senatori di IV-

Rinviare di un anno il regolamento di sanità animale

La pandemia rallenta l'applicazione negli Stati Membri. Pronti in Italia i criteri di adeguamento nazionale



Più forza giuridica al Veterinario Aziendale

Il 16 ottobre, il dottor Silvio Borrello si è collegato al congresso nazionale della SIVAR dalla sede nazionale di Accredia, insieme a Giuseppe Blasi (Mipaaf) e Silvia Tramontin (Accredia). Nel suo intervento in streaming, Borrello si è soffermato sul Regolamento 2016/429, un ponderoso testo (283 articoli, 5 allegati e 38 abrogazioni fra direttive e regolamenti) che cambierà la gestione delle malattie animali trasmissibili. Questo regolamento, che è anche una delle principali fonti normative del Veterinario Aziendale, sarà applicato in Italia sulla base di alcuni criteri in corso di approvazione a Palazzo Madama. Il richiamo del Senato al decreto istitutivo del Veterinario Aziendale rappresenta, ha spiegato Borrello, un rafforzamento giuridico di questa figura e dei suoi compiti.

PSI, del Gruppo Misto e di Aut (SVP-PATT, UV). Voto contrario invece da parte dei senatori del Gruppo della Lega e del senatore Fazzolari (Fdl); si sono astette le senatrici del Gruppo di Forza Italia. L'ultima parola spetta all'Assemblea di Palazzo Madama. Mentre andiamo in stampa, i senatori hanno esaminato il provvedimento ma non l'hanno ancora messo ai voti.

CRITERI E PRINCIPI

1 Adeguare e coordinare le disposizioni nazionali vigenti in materia di sanità e benessere animale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 e relativi regolamenti delegati e di esecuzione, incluse quelle riguardanti le malattie animali "non elencate" nell'articolo 5 del medesimo regolamento, con abrogazione espressa delle norme nazionali incompatibili;

2 Individuare il Ministero della salute quale autorità competente veterinaria centrale responsabile del coordinamento delle autorità competenti regionali e locali in materia di programmazione ed esecuzione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali previste dal medesimo regolamento;

3 Prevedere un esplicito divieto della commercializzazione di tutti i pesci appartenenti alla famiglia dei ciprinidi pescati nelle acque interne, ad esclusione delle acque salse e salmastre e dei laghi;

4 Prevedere l'obbligatorietà della re-immissione del pesce appartenente alla famiglia dei ciprinidi, se catturato al termine dell'attività piscatoria in acque interne, ad esclusione delle acque salse e salmastre e dei laghi;

5 Individuare, previo accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le modalità, uniformi sul territorio nazionale, per porre in essere le misure di emergenza in attuazione degli articoli 257 e 258 del regolamento (UE) 2016/429 attraverso:

- la ridefinizione della composizione e delle funzioni del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali;
- la definizione di una rete tra i responsabili dei servizi veterinari individuati dalle regioni e dalle province autonome, coordinata dal Capo dei servizi veterinari nazionali, diretta a organizzare e razionalizzare le misure di emergenza in materia di sanità animale;

- la predisposizione di un piano di emergenza nazionale di eradicazione in caso di focolaio di una malattia elencata nel regolamento (UE) 2016/429 o di una malattia emergente o di insorgenza di un pericolo che può probabilmente comportare un grave rischio per la sanità pubblica o animale;

6 Individuare criteri, regole e condizioni, nonché livello di responsabilità, per delegare, in conformità all'articolo 14 del regolamento (UE) 2016/429, specifiche attività ufficiali ai veterinari non ufficiali;

7 Adeguare e coordinare le disposizioni nazionali vigenti - in materia di registrazione e riconoscimento degli stabilimenti e degli operatori e in materia di identificazione e tracciabilità degli animali terrestri detenuti - alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 e ai relativi regolamenti delegati e di esecuzione, con abrogazione espressa delle norme nazionali incompatibili;

8 Individuare le modalità per adempiere agli obblighi informativi verso l'Unione europea e le organizzazioni internazionali di settore attraverso il riordino e la connessione tra la Banca dati nazionale delle anagrafi zootecniche, i sistemi informativi del Ministero della salute e i sistemi informativi delle regioni e delle province autonome;

9 Individuare strumenti e modalità operative per consentire alle autorità competenti, nell'ambito delle attività di sorveglianza delle malattie animali, di acquisire i dati e le informazioni risultanti dall'attività di sorveglianza svolta dagli operatori e dagli esiti delle visite di sanità animale effettuate dai veterinari aziendali, di cui al decreto del Ministro della salute 7 dicembre 2017;

10 Individuare, nell'applicativo REV (ricetta elettronica veterinaria), lo strumento per consentire alle autorità competenti, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, nell'ambito delle attività di sorveglianza delle malattie animali e dei residui dei medicinali veterinari nei prodotti e sottoprodotti di origine animale, di acquisire dati e informazioni risultanti dalla somministrazione di ogni tipo di medicinale veterinario all'animale, compresi i medicinali veterinari ad azione stupefacente e psicotropa, appartenenti alla tabella dei medicinali, sezioni B, C, D ed E del Testo Unico degli Stupefacenti;

11 Prevedere, nel rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti *de minimis*, misure di incentivazione finanziaria per gli operatori e i professionisti degli animali che sviluppano buone prassi di allevamento non intensivo delle specie animali di cui si occupano;

12 Prevedere per gli operatori e i professionisti degli animali la formazione periodica finalizzata all'acquisizione di conoscenze adeguate in materia di malattie degli animali, comprese quelle trasmissibili all'uomo, principi di biosicurezza, interazione tra sanità animale, benessere degli animali e salute umana, buone prassi di allevamento delle specie animali di cui si occupano e resistenza ai trattamenti, compresa la resistenza antimicrobica, estendendo la formazione periodica anche agli operatori che vendono o trasferiscono in altro modo la titolarità di futuri animali da compagnia. A tal fine, predisporre specifici programmi di formazione nei settori agricolo o dell'acquacoltura anche tramite l'istruzione formale;

13 Conformare la normativa al principio della chiarezza e della semplificazione e semplicità applicativa, per non appesantire sul piano documentale e formale l'attività dei soggetti chiamati alla sua applicazione;

14 Introdurre sanzioni amministrative efficaci dissuasive e proporzionate per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429. ●

Hai sentito?

C'è un modo NUOVO
per trattare l'otite esterna.

*Just
one
dose.*



**Praticità ed efficacia
in un'unica somministrazione.**

NEPTRA®

Gocce auricolari, soluzione per cani



**Anti-
batterico**
(Florfenicolo)



**Anti-
infiammatorio**
(Mometasone)



**Anti-
micotico**
(Terbinafina)

**Il trattamento delle otiti canine esterne nelle tue mani.
Una pipetta per orecchio, una sola volta.**

Elanco Italia S.p.A. - Via dei Colatori 12 - 50019 Sesto Fiorentino (FI). Numero Verde: 800-015121. www.vetclub.it

Elanco™

di **ROBERTA CACCAMO**
Med Vet, Torino

L'uretroscopia è un'indagine strumentale con numerose indicazioni sia diagnostiche sia terapeutiche per molte patologie, congenite o acquisite, delle basse vie urinarie nel cane e nel gatto. L'esame endoscopico fornisce importanti indicazioni diagnostiche poiché permette la visualizzazione diretta delle superfici mucosali del meato uretrale, uretra, vescica e delle papille ureterali. È inoltre possibile una valutazione indiretta dei reni e degli ureteri osservando la presenza e le caratteristiche dell'urina proveniente da ogni uretere (l'urina ureterale può anche essere campionata). Nella femmina è possibile estendere facilmente l'esame all'ispezione della vagina. La visualizzazione di tutti questi distretti risulta superiore all'esplorazione chirurgica per la magnificazione delle immagini fornita dalla strumentazione. Le informazioni diagnostiche riguardano fondamentalmente patologie endoluminali, ma si possono anche ottenere informazioni utili per alcune condizioni extraluminali (es. compressioni esterne). Un ulteriore vantaggio consiste nella possibilità di ottenere campioni mirati in maniera minimamente invasiva, per esami citologici, istologici e colturali, imprescindibili per la caratterizzazione di determinate patologie.

L'esame endoscopico va inserito nell'iter diagnostico complessivo. Oltre a segnalamento, anamnesi, esame fisico e dopo l'esecuzione di indagini diagnostiche di laboratorio (esami ematobiochimici, esame delle urine e urocoltura) e di diagnostica per immagini (radiografie dirette o con contrasto, ecografia, TC, fluoroscopia) la cistoscopia può confermare o individuare anomalie non rilevate con queste tecniche. Inoltre, permette la caratterizzazione di determinate lesioni mediante prelievo biptico/citologico che permette di differenziare alterazioni con aspetto endoscopico simile. L'uretroscopia non sostituisce altre tecniche di diagnostica per immagini, ma è un'indagine complementare in grado di fornire importanti informazioni aggiuntive.

È anche possibile eseguire numerose procedure interventistiche, alcune delle quali piuttosto complesse, che possono sostituire un approccio chirurgico ed hanno una minore invasività.

Nonostante negli ultimi anni l'uretroscopia venga maggiormente utilizzata, è ancora relativamente poco impiegata in medicina veterinaria, pur essendo preziosissima nella pratica clinica. Probabilmente, questo relativo "sottoutilizzo" dell'uretroscopia è in parte dovuto ai costi elevati della strumentazione molto specialistica ed alla curva di apprendimento necessaria. Le diversità anatomiche tra maschi e femmine e le notevoli differenze di taglia nei cani e gatti fanno sì che gli strumenti impiegati per l'uretroscopia varino notevolmente a seconda del paziente da esaminare, è quindi necessario avere a disposizione più di uno strumento (sia ottiche rigide sia endoscopi flessibili) con la relativa strumentazione ancillare per la presa di campioni (es. pinze da biopsia) fino ad arrivare a tecniche operative molto più complesse (es. utilizzo di fibra laser).

CISTOSCOPIA TRANSURETRALE

In questa sede viene presa in considerazione esclusivamente la cistoscopia transuretrale, ma è necessario ricordare la

Quando l'endoscopia fa la differenza

Importanti le indicazioni diagnostiche ottenute grazie alla visualizzazione diretta delle superfici mucosali

possibilità di eseguire una cistoscopia percutanea prepubica o addominale per la valutazione della vescica urinaria e dell'uretra prossimale quando l'approccio transuretrale non sia eseguibile a causa dei limiti imposti da strumentazione, sesso e taglia del paziente o da patologie uretrali. Inoltre, nel gatto maschio, nonostante in letteratura siano descritti alcuni strumenti, la cistoscopia viene eseguita solamente in soggetti uretostomizzati o con un approccio percutaneo, ma non per via transuretrale.

Questo tipo di approccio, e quindi anche l'esecuzione della cistoscopia nei gatti maschi, non viene quindi qui trattata. Nonostante l'uretroscopia possa essere eseguita nella maggior parte dei cani sia femmina sia maschi e nelle gatte, alcuni limiti procedurali sono relativi proprio dalla taglia e sesso del paziente.

Inoltre, la necessità di ricorrere ad anestesia generale può rappresentare un limite per l'esecuzione di questa procedura, ma la velocità di esecuzione e la minima invasività ne giustificano ampiamente l'utilizzo.

La presenza di alcune patologie (es. stenosi o tumori) aumenta la difficoltà operativa della cistoscopia, che però a questo punto ha già fornito una diagnosi visiva. Le principali complicazioni consistono in eventuali lesioni iatrogene di uretra e vescica (lacerazioni, rotture, eccessivo sanguinamento ecc...) o infezioni urinarie.

SEGNI CLINICI E QUADRI PATOLOGICI

I principali segni clinici ed indicazioni per l'esecuzione di un'uretroscopia sono riassunte nella tabella 1.

I principali quadri patologici rilevabili consistono fondamentalmente in: forme infiammatorie, neoplasie, calcoli, stenosi uretrali, corpi estranei (occasionalmente) ed anomalie anatomiche. Si ricorda che nella maggior parte delle situazioni patologiche è imprescindibile il prelievo di campioni biptici/citologici e che per molti di questi quadri patologici è possibile eseguire procedure interventistiche anche complesse.

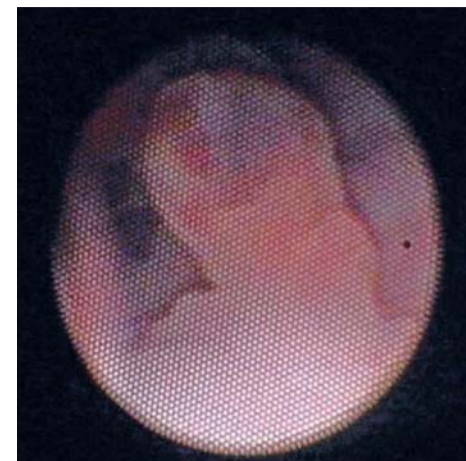
ALTERAZIONI PATOLOGICHE

Vengono qui di seguito illustrati brevemente le principali alterazioni patologiche rilevabili in uretroscopia.

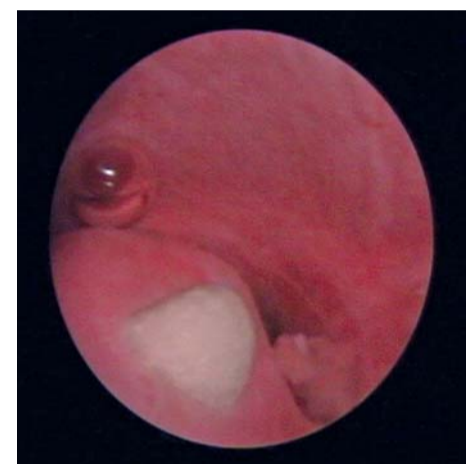
Le alterazioni endoscopiche riferibili ad infiammazione uretrale e/o vescicale possono essere più o meno evidenti con varie alterazioni del colore ed aspetto della mucosa e possono progredire verso la formazione di lesioni polipoidi o proliferative. I polipi vescicali infiammatori possono avere aspetto frondoso e forme e base d'impianto diversi, color rosso-porpora. In caso di uretrite proliferativa si rilevano proliferazioni nodulari o digitiformi.

Tabella 1 - Principali segni clinici ed indicazioni per un'uretroscopia

- Ematuria/Stranguria/Disuria/Tenesmo/Pollachiuria/ Scolo vaginale o penieno
- Cistite cronica o ricorrente (uretrite)
- Incontinenza urinaria
- Alterazioni del getto urinario
- Cellule neoplastiche nel sedimento urinario
- Anomalie rilevate con la diagnostica per immagini
- Aspetto anomalo della vulva
- Infiammazione
- Neoformazioni (neoplasie, polipi)
- Ostruzioni uretrali (neoplasie, coaguli, calcoli, corpi estranei, stenosi...)
- Calcoli
- Anomalie anatomiche (uretere ectopico, mesonefro persistente, stenosi vestibolovaginale, ureterocele, diverticolo uracale)
- Patologia renale



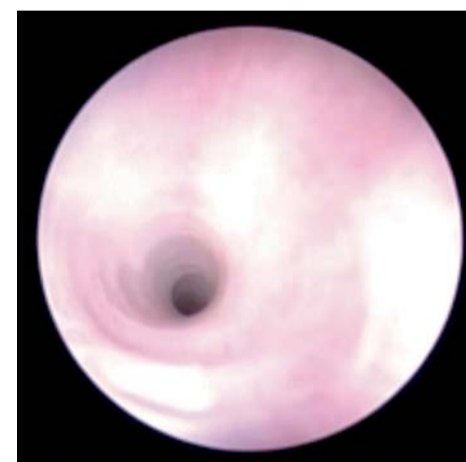
Vescica con polipo infiammatorio, cane maschio.



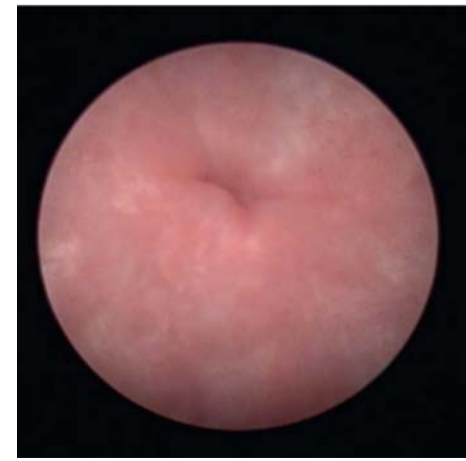
Calcolo in meato uretrale, cane femmina.



Neoplasia uretrale, cane femmina.



Stenosi uretrale, cane femmina.



Diverticolo uracale, cane femmina.

mi, che coinvolgono tratti più o meno estesi di mucosa uretrale. A volte le forme infiammatorie non sono distinguibili da forme neoplastiche (è sempre necessaria la conferma cito-istologica). Tra le neoplasie uretrali e vescicali l'istotipo più frequente è il carcinoma a cellule di transizione, localizzato più frequentemente a livello di trigono vescicale ed in qualsiasi punto dell'uretra, ma sono anche descritte forme mesenchimali e linfomi.

Le dimensioni e l'aspetto endoscopico possono variare da neoformazioni più o meno rilevate, sanguinanti, superficie irregolare, digitazioni vascularizzate, color bianco-rosato, friabili, aree necrotico-ulcerative ed aree calcificate. I calcoli vescicali ed uretrali sono facilmente evidenzabili con l'esame endoscopico e la loro forma, colore, aspetto della superficie e dimensioni cambiano notevolmente a seconda del tipo di calcolo. Soprattutto a livello di vestibolo vaginale, meato uretrale ed uretra si possono occasionalmente rilevare corpi estranei. Le stenosi uretrali benigne intramurali (conseguenti a trauma mucosale come cateterizzazioni ripetute o presenza di calcoli) si presentano come restringimenti anulari del lume non dilatabili e con mucosa eritematosa o fibrosa o frastagliata e proliferativa. Le principali anomalie anatomiche rilevabili sono rappresentate dall'ectopia ureterale (visibile come apertura ureterale, con differenti conformazioni, in qualsiasi punto dell'apparato urogenitale inferiore) e l'endoscopia rappresenta la procedura di scelta per la diagnosi di questa patologia. Sono inoltre rilevabili: mesonefro persistente (banda di tessuto a livello di giunzione vestibolovaginale), stenosi vestibolovaginale (restringimento anulare a livello di giunzione vestibolovaginale), ureterocele (dilatazione cistica del segmento terminale submucosale della porzione intravesicale dell'uretere) e dal diverticolo uracale (residuo dell'uraco embrionale, piccola apertura circondata da mucosa eritematosa ed ispessita, localizzato a livello di apice della vescica). La fuoriuscita di sangue dagli sbocchi ureterali indica una possibile lesione ureterale o ematuria renale; quando questa è monolaterale è possibile definire endoscopicamente con precisione il lato del sanguinamento.

ENDOSCOPIA INTERVENTISTICA

L'endoscopia interventistica delle basse vie urinarie è ancora relativamente poco conosciuta e viene quindi proposta in maniera limitata nella pratica clinica, ma le applicazioni sono numerose ed in continua espansione. Alcune procedure inter-

ventistiche sono state messe a punto ed utilizzate in campo specialistico, ma richiedono un'ulteriore ricerca clinica e studi controllati per comparare il loro uso con quello delle terapie tradizionali. Inoltre, è necessario conoscere bene i benefici e i rischi legati ad ogni singola procedura. L'endoscopia interventistica coinvolge spesso altre tecniche di diagnostica per immagini, come la fluoroscopia e/o l'ecografia, studi radiografici e la tomografia computerizzata, che vengono quindi utilizzate in combinazione.

Le infrequenti complicazioni, quali ad esempio perforazione uretrale o emorragia imponente, raramente implicano l'interruzione della procedura o la conversione a chirurgia tradizionale, anche se questo è comunque possibile. In tabella 2 sono elencate le principali procedure interventistiche eseguibili in uretrocistoscopia.

PROCEDURE

Le procedure interventistiche endoscopiche meno complesse consistono ad esempio nel semplice ausilio durante cateterismi uretrali difficili nelle cagne, mediante visione diretta del meato uretrale. La rimozione di corpi estranei e calcoli uretrali e/o vescicali avviene mediante l'utilizzo di pinze da presa (a coccodrillo o a denti di topo) o di cestelli. Il sesso, la taglia del paziente, la dimensione delle pinze e la localizzazione del corpo estraneo/calcolo possono rappresentare un limite per tale procedura. Un'altra applicazione interventistica dell'apparato urinario, che prevede l'utilizzo di un particolare tipo di laser lo HO:YAG (definito anche litotritore laser), consiste nella litotripsia per il trattamento di calcolosi. Sotto visione endoscopica la fibra laser viene portata a diretto contatto con il calcolo che viene frammentato, mediante un meccanismo d'azione principalmente fototermico. Quando le dimensioni dei frammenti sono tali da poter passare dal lume uretrale, questi vengono asportati direttamente sotto visione endoscopica tramite pinze da presa o cestelli oppure fatti espellere tramite idro-pulsione.

L'adeguata selezione del paziente, del tipo di calcolo, della localizzazione e del numero, sono fondamentali per la possibilità di eseguire tale procedura.

Il posizionamento, ma soprattutto la rimozione di stent ureterali è una procedura poco invasiva che può sostituire l'atto chirurgico. La dilatazione delle stenosi uretrali (e vestibolovaginali) benigne può avvenire mediante bougienage o con l'utilizzo di palloncini da angioplastica (che permettono di esercitare una forza radiale sulla stenosi) sotto guida endoscopica



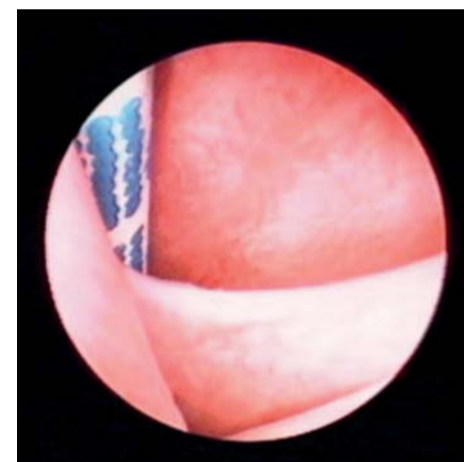
Rimozione calcolo uretrale mediante pinza da presa



Ablazione con laser a diodi dell'uretere ectopico.



Dilatazione stenosi uretrale con palloncino



Catetere ureterale nello sbocco ureterale ectopico.



Apertura in uretra di uretere ectopico.

Lo scopo della procedura (dopo opportuno inserimento, sotto visione endoscopica, di un catetere ureterale che permette di definire l'effettiva presenza di un lume o di un eventuale struttura a fondo cieco) è la resezione, mediante laser a diodi, della membrana presente tra l'uretra e l'uretere ectopico in modo da riportare la terminazione di quest'ultimo il più vicino possibile alla posizione anatomicamente normale (trigono vescicale). Tradizionalmente il trattamento proposto per queste forme è di tipo chirurgico, ma la tecnica endoscopica permette di evitare un approccio chirurgico addominale ed è pertanto molto meno invasiva. Sebbene siano necessari ulteriori studi che paragonino le tecniche, sembra che i pazienti trattati per via cistoscopica con il laser a diodi abbiano un controllo urinario migliore rispetto a quelli trattati chirurgicamente.

Al di là della tecnica usata, in ogni caso dopo la correzione dell'uretere ectopico può persistere un certo grado di incontinenza urinaria ed infezioni del tratto urinario per cui possono essere necessari trattamenti aggiuntivi.

e/o fluoroscopica, con un minor rischio di recidiva rispetto ad un approccio chirurgico.

ECTOPIA URETERALE

Una delle applicazioni più importanti dell'uretrocistoscopia, oltre alla diagnosi, è la valutazione ed il trattamento dell'ectopia ureterale, che rappresenta la più comune causa di incontinenza urinaria giovanile nella cagna e sembra avere un'origine genetica con una predisposizione di razza. È un'anomalia congenita nella quale uno o entrambi gli ureteri hanno terminazione diversa dal trigono vescicale ed in relazione al loro decorso sono classificati in intramurali ed extramurali. La forma intramurale (l'uretere raggiunge la vescica nella posizione corretta, ma non si apre all'interno del lume vescicale, prosegue caudalmente mediante un tunnel intraparietale in vescica ed uretra per aprirsi in un punto qualsiasi dell'apparato urinario o genitale) si verifica in circa il 95% dei casi e può essere trattata mediante ablazione con laser a diodi dell'uretere ectopico, sotto guida endoscopica.

ANOMALIE CONGENITE

La presenza di un uretere ectopico è spesso associata ad altre anomalie congenite del tratto genito-urinario, quali: difetti di sviluppo del rene (agenesia renale, ipoplasia renale), vescica pelvica, uraco pervio, mesonefro persistente e stenosi vulvovaginale; inoltre sono spesso presenti idronefrosi, idrouretere ed infezioni del tratto urinario. Un altro vantaggio dell'esame endoscopico consiste quindi nella possibilità di individuare, mediante l'ispezione del vestibolo e della vagina, la presenza del setto mesonefrico persistente o banda vestibolo vaginale, nonché di rimuoverlo mediante resezione con laser a diodi. Questa anomalia anatomica è molto frequentemente riscontrata in as-

Tabella 2 - Principali procedure interventistiche endourolologiche

- Cateterizzazione uretra o ureteri
- Rimozione corpi estranei/calcoli
- Frammentazione/rimozione calcoli
- Stent ureterali
- Dilatazione stenosi uretrali (vestibolovaginali)
- Correzione ureteri ectopici intramurali
- Setto mesonefrico persistente
- Ureterocele
- Iniezioni endouretrali di agenti volumizzanti
- Resezione polipi/neoformazioni
- Trattamento ematuria renale idiopatica

BeSame

ha a cuore il fegato
di cani e gatti



con **OXOMET** e **SILIPHOS**



BeSame è un mangime complementare per cani e gatti

www.candioli-vet.it

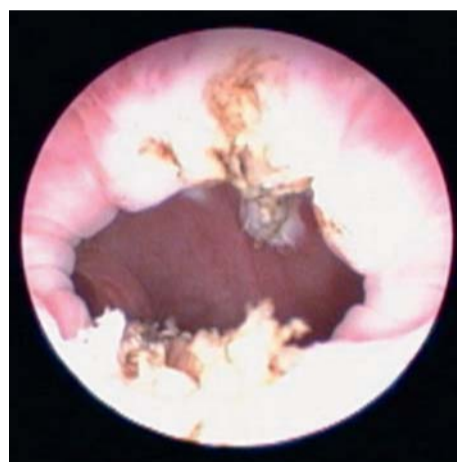
Candioli
PHARMA



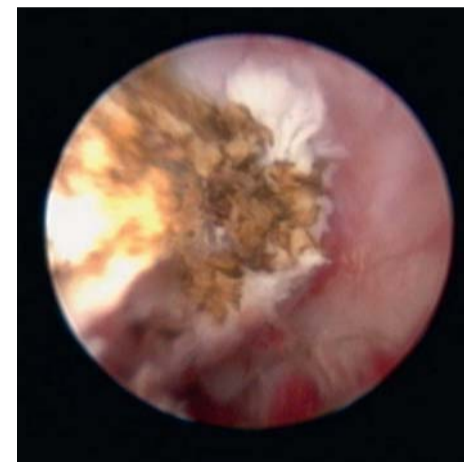
Setto mesonefrico persistente.



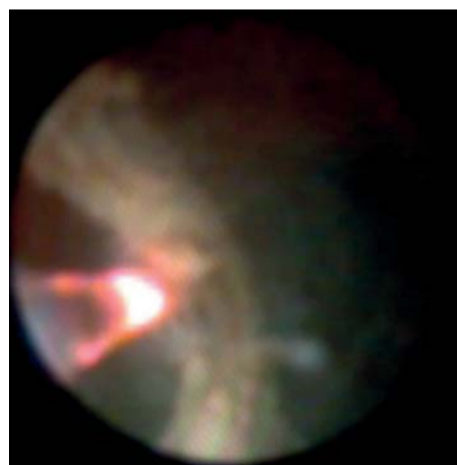
Iniezione endouretrale di un agente volumizzante nell'uretra di una cagna femmina.



Visione post-trattamento con laser a diodi.



Debulking di un carcinoma transizionale uretrale in una cagna.



Incisione mediante laser a diodi di un ureterocele vescicale in un cane maschio.

sociazione ad uretere ectopico.

La sua importanza clinica è poco nota, ma si ipotizza che possa contribuire all'incontinenza urinaria per la trazione dorsale che potrebbe esercitare sul meato uretrale e sull'uretra.

In caso di ureterocele ortotopico o ectopico sono possibili varie tecniche chirurgiche tra cui, in alcuni casi, l'incisione endoscopica transuretrale mediante laser a diodi. L'ureterocele è spesso associato ad altre anomalie anatomiche e può essere anche una complicazione della correzione dell'uretere ectopico nel cane.

Lo scopo del trattamento è di preservare la funzione renale, prevenire il reflusso vescicoureterale ed eliminare eventuali problematiche legate all'aumento di dimensione dell'ureterocele.

INIEZIONI ENDOURETRALI

Le iniezioni endouretrali di agenti volumizzanti rappresentano una procedura indicata nei casi in cui il trattamento medico per l'incontinenza urinaria causata da incompetenza dello sfintere uretrale non abbia avuto successo, sia controindicato o non tollerato.

Consiste nell'iniezione sottomucosale,

nell'uretra prossimale, di agenti volumizzanti (ne sono stati usati diversi quali silicone, collagene fino a nuovi polimeri) in modo da occludere parzialmente il lume uretrale e creare una "valvola".

Questa tecnica non garantisce una soluzione permanente al problema, ma può fornire un buon controllo della continenza per 12-18 mesi in circa il 70% dei casi. Di conseguenza è spesso necessario ripetere la procedura più volte nel tempo. L'introduzione di nuovi polimeri in medicina umana, che sembrano fornire un effetto terapeutico più duraturo nell'incontinenza della donna, fa sperare che anche nella cagna si allunghi il tempo tra due trattamenti successivi e sono necessari ulteriori studi riguardo a tale tecnica.

Ad ogni modo non tutti i casi sono adatti per l'esecuzione di questa tecnica: nelle cagne con uretra molto corta e con diametro molto largo può essere difficile fornire un'occlusione adeguata del lume e gli effetti saranno verosimilmente più corti nel tempo.

DEBULKING

L'utilizzo del laser a diodi è stato recentemente proposto nel debulking delle neoplasie delle basse vie urinarie del cane per ottenere riduzione (mediante vaporizzazione laser sotto visione cistoscopica diretta) della massa tumorale in caso di ostruzione parziale o completa a livello di uretra e/o vescica.

Questo trattamento è esclusivamente palliativo e viene associato ad un trattamento chemioterapico. Questa tecnica ha il notevole vantaggio di essere minimamente invasiva, ma la procedura può richiedere anche molto tempo in relazione all'estensione della neoplasia e quindi alla quantità di tessuto da vaporizzare. ●

Abstract tratto dagli atti del 5° Itinerario SCIVAC di Medicina Interna - VI parte - Cremona, 10/13 aprile 2019

Utilizzo di una dieta idrolizzata nel gatto

Confronto tra diversi protocolli di trattamento in gatti con sintomi gastroenterici cronici

di ANTONIO MARIA TARDO
Med Vet

L'obiettivo del presente studio era quello di descrivere la risposta clinica dei gatti a cui era stata prescritta una dieta idrolizzata, con o senza farmaci concomitanti, per vomito e/o diarrea cronici ad eziologia sconosciuta. Sono state valutate in modo retrospettivo le cartelle cliniche di 512.213 gatti in cura presso strutture veterinarie (*primary veterinary care*) nel Regno Unito nel corso dell'anno 2016. La ricerca ha permesso di identificare 5569 gatti che avevano ricevuto una dieta idrolizzata. Le cartelle cliniche di 5000 (90%) gatti, selezionate in modo casuale, sono state esaminate e sono stati registrati i seguenti parametri: sintomi gastroenterici, farmaci assunti in precedenza e in concomitanza con la dieta e risposta clinica dopo l'introduzione della dieta idrolizzata. La risposta terapeutica è stata definita inadeguata nei gatti che ricevevano un trat-

tamento con antibiotico o con glucocorticoidi per persistenza dei sintomi, nelle visite successive all'introduzione della dieta, o nei gatti deceduti per sintomi gastroenterici in un periodo di follow-up di almeno 6 mesi.

Soltanto le cartelle cliniche di 977 gatti, all'interno dei 5000 casi esaminati, hanno soddisfatto i criteri di inclusione. All'interno di questa popolazione, 697 (71%) ricevevano solo la dieta idrolizzata (gruppo 1), mentre 280 (29%) ricevevano la dieta idrolizzata in

associazione a farmaci antibiotici e/o glucocorticoidi (gruppo 2). Il 34% dei gatti nel primo gruppo e il 61% dei soggetti nel secondo gruppo mostrava una risposta terapeutica inadeguata. I gatti di età superiore ai 6 anni e quelli che ricevevano farmaci antibiotici e/o glucocorticoidi prima e in concomitanza con la dieta idrolizzata avevano maggiori probabilità di manifestare una risposta terapeutica inadeguata.

Gli autori concludono affermando che i

risultati di questo studio suggeriscono che in gatti con diarrea e vomito cronici, qualora le indagini diagnostiche non rivelino una causa, potrebbe essere opportuno iniziare un *trial* con dieta idrolizzata come unica terapia prima di ricorrere all'uso di farmaci antibiotici e/o glucocorticoidi. ●

"The use of hydrolysed diets for vomiting and/or diarrhoea in cats in primary veterinary practice" A Kathrani, et al. *J Small Anim Pract.* 2020 Sep 7. doi: 10.1111/jsap.13214.

Ipocolesterolemia nel cane e nel gatto

L'obiettivo principale di questo studio era valutare la prevalenza dell'ipocolesterolemia e i tassi di mortalità ad essa associati, in una popolazione di cani e gatti afferenti ad un ospedale universitario. L'obiettivo secondario era identificare le patologie connesse all'ipocolesterolemia.

Sono state quindi revisionate retrospettivamente le cartelle cliniche per un periodo di 5 anni al fine di determinare la gravità dell'ipocolesterolemia e il tasso di mortalità associato. Inoltre sono state ulteriormente analizzate le cartelle cliniche di animali con ipocolesterolemia da moderata a grave (< 2,59 mmol/L nei cani, < 1,81 mmol/L nei gatti) e sono stati identificati i pazienti con ipocolesterolemia acquisita in ospedale.

La prevalenza per il periodo considerato dell'ipocolesterolemia era del 7,0% nei cani e del 4,7% nei gatti. Il tasso di mortalità di cani e gatti ipocolesterolemici era del 12% in entrambe le specie, significativamente più alto di quello degli animali con colesterolo sierico normale. Il grado di ipocolesterolemia era significativamente associato alla mortalità. I cani, ma non i gatti, con ipocolesterolemia acquisita in ospedale avevano un tasso di mortalità più elevato rispetto a quelli che erano già ipocolesterolemici. Le patologie epatiche, gastrointestinali e del sistema linfocellulare erano più comunemente associate all'ipocolesterolemia e le malattie infettive e neoplastiche erano i processi fisiopatologici più comunemente associati in entrambe le specie. Il linfoma era sovrarappresentato nei cani con neoplasia. Si evince da questo studio come l'ipocolesterolemia non sia un'alterazione laboratoristica frequente, ma in questa popolazione di cani e gatti era associata alla mortalità e quindi può essere un indicatore prognostico negativo. Non è chiaro se l'ipocolesterolemia sia semplicemente un marker per la gravità della malattia o se abbia effetti fisiologici attivi che contribuiscono ad outcome sfavorevoli.

"Period prevalence and mortality rates associated with hypocholesterolaemia in dogs and cats: 1,375 cases" A W K Tan, et al. *J Small Anim Pract.* 2020 Aug 7. doi: 10.1111/jsap.13204.

di Michele Tumbarello



SUPPORTO ALLA FUNZIONALITÀ RENALE. UN PASSO AVANTI.

La gestione nutrizionale gioca un ruolo chiave nel supporto della funzionalità renale e della qualità di vita di cane e gatto. Nonostante i prodotti della gamma Renal siano formulati per la gestione degli animali affetti da MRC*, le fasi di avversione all'alimento e perdita di appetito rimangono una sfida.

La gamma RENAL di ROYAL CANIN® offre soluzioni nutrizionali adeguate allo stadio di patologia (IRIS), con un'ampia scelta di profili aromatici e consistenze per stimolare l'appetito dell'animale.

La gamma RENAL di ROYAL CANIN®, soluzioni nutrizionali per tutti gli stadi di malattia.



Supporto alla funzionalità renale

www.royalcanin.com/it

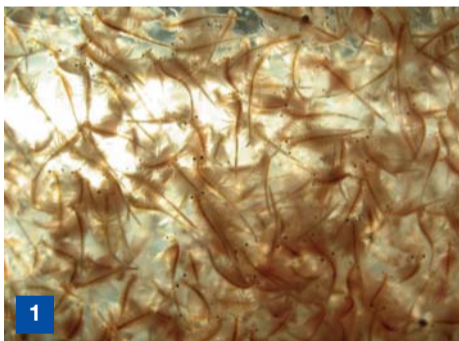


* Elliott, J., et al. (2000). Survival of cats with naturally occurring chronic renal failure: effect of dietary management. *J. Small Anim Pract* 41(6): 235-242

I mangimi semplici sono tutti quei prodotti di origine animale o vegetale disponibili allo stato naturale, freschi o conservati compresi i derivati della loro trasformazione industriale. Sono quelle sostanze organiche e inorganiche, contenenti o meno additivi, destinate all'alimentazione degli animali, come tali o previa trasformazione. Possono essere somministrati direttamente agli animali, usati per la preparazione di mangimi composti oppure come supporto degli additivi nelle premiscele. In acquariofilia è presente una gamma molto ampia di alimenti semplici: essiccati, liofilizzati, surgelati e in taluni casi anche vivi che il veterinario deve conoscere e consigliare in relazione alle singole esigenze delle specie ospitate in ambiente controllato.

LE MATERIE PRIME

Gli alimenti semplici disponibili sul mercato sono composti per lo più da invertebrati d'acqua dolce e salata provenienti da allevamenti. L'idea dell'utilizzo di un alimento semplice in acquariofilia riprende quanto avveniva agli albori dell'hobby quando i primi acquariofili somministravano alimenti naturali come gli invertebrati prelevati direttamente in natura. La richiesta moderna nasce sia dalla volontà di voler ricreare un'alimentazione il quanto più simile a quella naturale ma nel contempo sicura dal punto di vista della salubrità, sia dalla necessità di dover alimentare esemplari con specifiche esigenze come quelli provenienti dalle catture controllate. Questi organismi impiegano infatti più tempo prima si adattarsi agli alimenti completi granulati o in scaglie rispetto a quelli riprodotti negli allevamenti ittici ornamentali. Il vete-



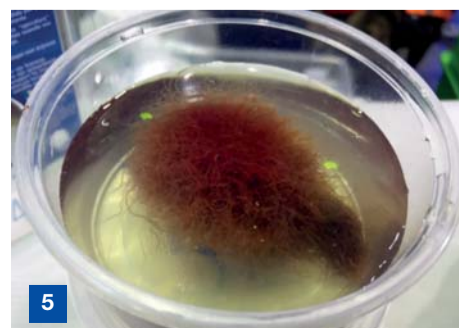
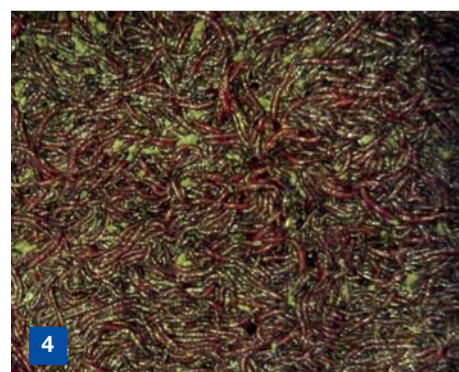
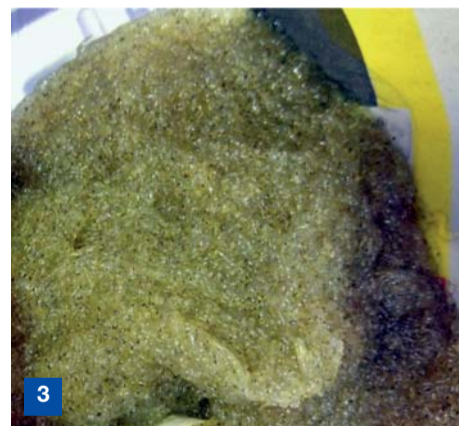
rinario deve dunque conoscere le materie prime, le caratteristiche nutrizionali dei mangimi semplici e i trattamenti industriali utilizzati affinché siano rispettati i parametri igienico/sanitari in fase di produzione e distribuzione del prodotto. L'*Artemia salina* (Linnaeus, 1758) (Fig. 1) è un piccolo crostaceo che vive nelle saline e nei laghi salati di molte zone del globo. È l'invertebrato più utilizzato nell'acquacoltura mondiale, non solo in quella ornamentale. La produzione mondiale, localizzata principalmente negli U.S.A. e in Cina, ha consentito la nascita di una florida industria basata sia sull'allevamento e sulla trasformazione degli adulti sia sul prelievo e commercializzazione delle cisti dalle quali si ottengono le forme larvali immature (naupli) (Fig. 2).

Le larve di ditteri sono molto apprezzate in acquariofilia, quelle bianche di zanzara (white mosquitos) (Fig. 3) e quelle nere (black mosquitos) sono ricche di proteine e acidi grassi insaturi. Altrettanto richieste sono quelle appartenenti al genere *Chironomus* (bloodworm) note come "larve rosse di zanzara" (Fig. 4) per via dell'elevata presenza di emoglobina nei tessuti così come l'anellide tubifex (Fig. 5). Le specie appartenenti al genere *Daphnia* (Fig. 6), le cosiddette "pulci d'acqua", sono appetibili, ricche di proteine e fibre. Per gli acquariofili più esigenti o che ospitano organismi specifici come alcuni coralli, sono disponibili mangimi semplici porzionati sia di dimensioni microscopiche quali fitoplancton, plancton, rotiferi e *Calanus* (Fig. 7) sia di maggiori dimensioni specifiche per pesci carnivori più grandi come insetti, *Gammarus*, *Mysis*, calamaro, polpo, cozza verde, latterino (Fig. 8), krill del Pacifico e persino piccoli mammiferi.

I PRODOTTI LIOFILIZZATI

L'essiccazione industriale dell'alimento semplice, basata sul passaggio di flussi d'aria calda e secca sulla materia prima, è un processo ormai poco utilizzato. Permane ancora in alcune nazioni per la lavorazione dell'alga spirulina subito dopo la raccolta e prima dell'invio alle aziende mangimistiche. Nell'ambito dell'industria acquaristica l'essiccazione è stata sostituita dalla liofilizzazione nota con il termine anglosassone di "Dry freeze". Nonostante il prodotto finale possa sembrare simile a quello essiccato, il procedimento si basa su un congelamento rapido della materia prima fresca a -40° seguito dall'abbassamento della pressione all'interno della linea di produzione. In tal modo si attiva il processo di

sublimazione che consente la fuoriuscita dall'acqua dalla materia prima passando allo stato gassoso. La materia prima così trattata è subito destinata al confezionamento sottovuoto. Il prodotto finale può presentarsi sciolto (Fig. 9) o porzionato in comodi cubetti (Fig. 10). Questa tecnica garantisce il mantenimento delle caratteristiche nutrizionali, il mangime si presenterà privo di umidità, facilmente stoccabile e lentamente reidratabile a contatto con l'acqua dell'acquario o prima della somministrazione. In termini di conservabilità, l'alimento possiede una bassissima water-activity risultando così un substrato non ottimale per lo sviluppo dei microrganismi. Le formulazioni commerciali sono vendute in barattoli sottovuoto che una volta aperti devono essere conservati al buio, in luoghi con bassa umidità ed evitando di far cadere acqua all'interno della confezione poiché in tal caso il liofilizzato potrebbe divenire un ottimo substrato per lo sviluppo



di batteri e muffe (Fig. 11). L'appetibilità finale è mantenuta e il prodotto viene somministrato e conservato a temperatura ambiente.

ALIMENTI SURGELATI

Questo trattamento è in genere applicato a crostacei, larve, plancton, fitoplancton, molluschi e piccoli mammiferi. L'abbattimento, immediato e repentino, è ottenuto attraverso l'applicazione di basse temperature (-18°) direttamente sulla materia appena raccolta. In tal modo si blocca lo stato di conservazione mantenendo tutte le caratteristiche nutrizionali. In acquariofilia sono disponibili numerosi alimenti surgelati in blister mono porzione (Fig. 12) o direttamente in lastre (Fig. 13) che andranno conservati nel congelatore domestico e di volta in volta frammentate in base alle esigenze. Il punto forte di questi alimenti è l'elevatissima appetibilità favorita anche da una maggior quantità d'acqua contenuta, rispetto ai prodotti liofilizzati. Questo aspetto deve però condurre a un doppio spunto di riflessione. Il primo riguarda la fondamentale importanza del mantenimento della catena del freddo lungo tutta la filiera commerciale fino a casa. Il punto critico di più frequente riscontro è infatti proprio nella fase della commercializzazione al dettaglio. Al momento dell'acquisto non sempre basta avvolgere il blister solo nella carta ma è consigliabile l'utilizzo di buste termiche con siberini o piccoli imballi ben isolati e coibentati (Fig. 14). Nonostante possa sembrare un eccesso di attenzione, va ricordato che il mancato rispetto della catena del freddo comporta un progressivo decadimento nutrizionale e una crescita batterica che talora può risultare in tossinfezioni nei pesci. Inoltre, al momento della somministrazione





8

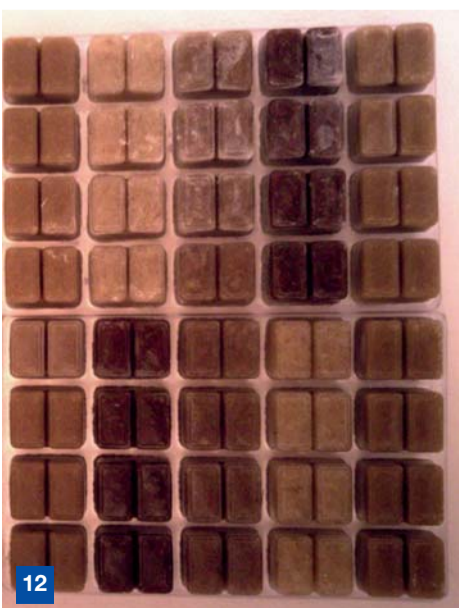


9



10

in acquario non bisogna mai offrire ai pesci alimento ancora congelato; la bassa temperatura può infatti causare portare disordini digestivi. Per questo motivo la



12



11

porzione deve essere prima posta a scongelare a temperatura ambiente, poi arricchita



13

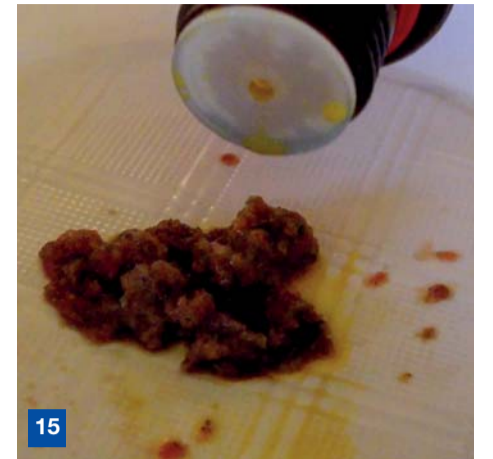


14

chita con complessi multivitaminici per pesci (Fig. 15) e, solo dopo che il ghiaccio si è completamente sciolto, somministrata in vasca. Un procedimento semplice ma che deve tener conto anche della quantità di alimento utilizzato poiché quello surgelato tende a sporcare maggiormente l'acqua frammentandosi con facilità.

ALIMENTAZIONE VIVA

Molti appassionati necessitano di un vero alimento vivo specie per alimentare gli avannotti o gli adulti di talune specie. Nonostante siano disponibili alimenti micro-nizzati per avannotti, non di rado si ricorre all'allevamento di cibo vivo, in particolare di *Artemia salina*. Le cisti commercializzate provengono dalla Cina o dai grandi laghi salati degli U.S.A. Queste devono essere poste in specifici schiuditori contenenti acqua salata, calda e areata per circa 24 ore. Dopo questo periodo dalle cisti fuoriescono i naupli, ossia le forme immature di caratterizzati da un nobilissimo profilo nutrizionale. Questi saranno poi somministrati tal quali nelle vasche degli avannotti o previo eventuale arricchimento con integratori



15



16

a base di acidi grassi. Il mercato offre da alcuni anni anche invertebrati (larve e crostacei) commercializzati vivi acquistabili in comodi sacchetti igienicamente controllati (Fig. 16) ma l'utilizzo del prodotto deve avvenire in poco tempo e ciò non rende questi alimenti ancora molto richiesti dagli hobbisti. Alcuni hobbisti sono soliti anche allevare cibo vivo in piccoli recipienti, in casa o all'aperto. Tale pratica (Fig. 17), diffusa soprattutto tra i più esperti, pur garantendo un alimento estremamente appetibile per i pesci non fornisce alcuna garanzia sanitaria. ●



17

di ERIKA FROSONI

Con l'anno 2020, alla luce della pandemia globale ormai nota, ognuno si è trovato a riconsiderare le proprie priorità. Dobbiamo ammettere che la voglia di vedersi e la necessità di confrontarsi è sempre stata un'esigenza evidente nei medici veterinari che partecipano agli eventi SCIVAC ma quest'anno, in occasione di Arezzo 2020, queste esigenze sono parse più marcate e dense di significato.

Ad una manciata di ore dall'ultimo inasprimento delle misure governative anti-Covid, il Congresso SCIVAC Arezzo 2020 si è sviluppato su 3 giorni in completa sicurezza.

Le misure messe in atto dall'organizzazione di Palazzo Trecchi e la correttezza dei veterinaristi presenti hanno dato origine ad una combo perfetta che ha lasciato ampio spazio all'aggiornamento in un clima di serenità.

Oltre 100 i professionisti presenti in sala e 400 partecipanti collegati in streaming a dimostrazione del fatto che il bisogno di continuare a formare la professionalità non trova ostacoli, soprattutto quando la proposta formativa è in grado di andare incontro ad ogni esigenza come in questo caso.

Non da meno il grande interesse suscitato dall'argomento del congresso che ha voluto affrontare il tema quanto mai attuale di come si possa proporre una prestazione medico veterinaria di alta qualità facendo fronte alle disponibilità del proprietario, pur senza mai rinunciare all'evidenza scientifica.

I relatori, che hanno partecipato con grande impegno sia in presenza che virtualmente, hanno condotto l'evento con presentazioni di grande spessore scientifico stimolando l'interesse e la partecipazione attiva di tutti i presenti, in sala e non.

La spaziosa sala espositiva di questa edizione ha ospitato il coraggio e la dedizione delle aziende che non hanno voluto rinunciare ad esserci come si conviene a chi rappresenta un vero e proprio punto di riferimento nel settore.

La voglia di respirare aria di normalità era percepibile nei sorrisi che si intravedevano oltre ogni mascherina e, in attesa di poterla pienamente soddisfare, possiamo senz'altro essere orgogliosi del senso di responsabilità espresso da tutti i protagonisti di questo evento volto a sostenere con forza la categoria veterinaria in quest'anno così atipico.

Abbiamo lavorato per condividere con voi il piacere di vedersi di persona nell'unico evento in presenza organizzato in questo autunno veterinario ed è vedendo la risposta ricevuta che siamo ancor più motivati nell'ideare proposte formative fruibili implementando la qualità con l'innovazione. ●



Sorrisi dietro le mascherine

Tanta voglia di normalità al primo (e unico) congresso in presenza



Sospesi solo i congressi

Resterà in vigore fino al 24 novembre il nuovo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che sospende le manifestazioni congressuali in forma residenziale in tutta Italia. Il Dpcm si concentra sulle attività ad elevata affluenza, lasciando ovviamente la possibilità di organizzarle a distanza. Il congresso di Arezzo, come attestano le immagini, si è svolto nella più rigorosa e disciplinata osservanza delle misure anti-contagio. I partecipanti, i relatori e le aziende espositrici (ringraziamo anche Enpav per avere testimoniato con la sua presenza la vicinanza ai Collegi) hanno dato prova di un forte senso di responsabilità unito alla tenacia di un settore che sta fronteggiando la pandemia con determinazione.

Per poterci ritrovare ai congressi dovremo aspettare. Possono invece continuare a svolgersi in presenza le attività di formazione e di aggiornamento professionale, secondo le disposizioni dettate dalle Linee guida della Conferenza Stato-Regioni (Allegato 9 del DPCM 24 ottobre 2020). Le misure di sicurezza sono quelle già note: iniziative a numero chiuso, distanziamento, protezioni individuali e sanificazione degli ambienti. Nella sede nazionale di EV Eventi Veterinari (Palazzo Trecchi, Cremona) si applicano i protocolli dettati dai provvedimenti nazionali e dalle ordinanze della Regione Lombardia per competenza territoriale. La formazione della professione veterinaria è espressamente consentita in forma residenziale dalle ordinanze firmate dal Presidente Attilio Fontana. Su queste basi, EV organizza in presenza nella propria sede cremonese, le attività (corsi, itinerari, seminari) di taglio pratico, la cui valenza formativa non può che esprimersi nello svolgimento reale e materiale. È un esempio il corso di AO Vet, che l'associazione degli ortopedici internazionale ha valutato di svolgere insieme a SCIVAC nelle aule di Palazzo Trecchi, dove il distanziamento e le misure di protezione individuale sono massimizzate. Le decisioni organizzative di EV seguono l'andamento della pandemia e dei conseguenti provvedimenti, di concerto con i Consigli Direttivi delle Società nazionali che hanno sede in Palazzo Trecchi. Nel pieno rispetto di queste condizioni, EV Eventi Veterinari conferma la programmazione residenziale nella propria sede cremonese di Palazzo Trecchi. Le Segreterie scientifiche aggiornano gli iscritti di ogni possibile variazione. (red) ●



OFTALMOLOGIA VETERINARIA

UNO STRUMENTO EFFICACE CONTRO LE PATOLOGIE OCULARI DI CANI E GATTI



STILBIOTIC®
collirio
L'Originale
TOBRAMICINA
veterinaria. Nuovo
flacone TUTTO-
IN-UNO conforme
farmacopea europea.



FLOGOSTIL®
collirio
Antinfiammatorio
non steroideo (FANS)
PIROXICAM.
Nuovo formato 10ml,
stesso prezzo.



ABINAC®
collirio
Cicatrizante
corneale
e mucolitico.
N- ACETILCISTEINA.



EPIGEL®
Soluzione oftalmica
umettante
e lubrificante.
Sostituto lacrimale
con CARBOSSIPOLI-
METILENE.



SEPTOSTIL®
Soluzione oftalmica
idratante,
epitelio-protettiva,
lenitiva e lubrificante.
DEXPANTENOLO

NOVITÀ, UNICO SUL MERCATO



TREBIFARMA
INFO@TREBIFARMA.IT
WWW.TREBIFARMA.COM



LINEAPHARMA



LINEAOFTA

A CE Inibitore
D iuretico
O Spir
P nolattone
T imobendan
 together

LA QUADRUPLICE TERAPIA DAI PRIMI SEGNI CLINICI¹



ADOPT la quadruplicata terapia di Ceva

Tutti i **tasselli** per la gestione del paziente cardiaco

Cardalis[®]
Benazepril-Spironolactone
COMBINED FOR LIFE

Isemid[®]
Torasemide

Zelys[®] **Novità**
Pimobendan



1. Keene et al., 2019

Per ulteriori informazioni consultare i foglietti illustrativi su www.prontuarioveterinario.it
Ceva Salute Animale S.p.A. - marketing.italy@ceva.com - www.ceva-italia.it



Dichiarazione inesatta e infedele

Siamo ancora in tempo a correggerla e ad evitare sanzioni



di **GIOVANNI STASSI**

Dottore Commercialista, Torino
Consulente fiscale ANMVI

Il 30 novembre 2020 scade il termine per la trasmissione telematica della dichiarazione dei redditi. Abbiamo ritenuto di esaminare in questo articolo le caratteristiche della dichiarazione inesatta e di quella infedele e le conseguenze in termini di sanzioni civili e penali.

Evidenziando anche i modi ed i tempi per correggere gli errori nelle dichiarazioni presentate.

DICHIARAZIONE INESATTA

Se le irregolarità commesse non incidono sulla determinazione della base imponibile o del tributo, ma sono relative al contenuto o alla documentazione della dichiarazione, danno luogo ad un vizio formale.

La dichiarazione formalmente non esatta può essere:

- Inesatta;
- Nulla (equiparabile a quella omessa);
- Meramente irregolare non punibile né sanzionabile ai sensi dell'art. 6, c. 5 bis, del D. Lgs. 472 del 1007 che testualmente recita: "Non sono inoltre punibili le violazioni che non arrecano pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo e non incidono sulla determinazione della base imponibile, dell'imposta e sul versamento del tributo".

Dichiarazione inesatta

La dichiarazione inesatta è caratterizzata da vizi formali, che riguardano il contenuto della dichiarazione, ma non incidono sulla individuazione del soggetto passivo o sulla determinazione della base imponibile o del tributo.

Essa comporta di regola l'applicazione di sanzioni in misura fissa.

L'articolo 8 del D. Lgs. 471/97 individua quattro fattispecie generali:

- dichiarazione redatta su modello non conforme ai modelli approvati dall'Agenzia delle Entrate (vizio punito anche con la nullità);
- omissione o inesattezza nell'indicazione dei dati rilevanti per l'individuazione del contribuente o per la determina-

zione del tributo,

- mancanza o incompletezza degli atti e dei documenti dei quali è prescritta la conservazione o esibizione all'Ufficio

La sanzione prevista per gli errori sopra indicati è fissata da 250 a 2.000 euro.

L'articolo 8 sopra indicato, elenca, in aggiunta alle ipotesi generali, una serie di violazioni punibili con sanzioni di varia misura.

Si tratta comunque di violazioni formali, che non incidono sulla determinazione dell'imponibile o del tributo, ma che la legge ha identificato come violazioni speciali sempre punibili.

Violazione	Sanzione	Norma di riferimento
Omessa presentazione del modello per la comunicazione dei dati rilevanti al fine degli studi di settore	€ 2.000	Art. 8, c. 1, D. Lgs 471 del 1997
Omessa presentazione del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini ISA	da € 250 ad € 2000	Art. 9-bis, c. 16 DL 50 del 2017
Omessa indicazione di dividendi e plusvalenze relativi a partecipazioni detenute in paesi a fiscalità privilegiata	10% del reddito (con minimo di € 1.000 e massimo di € 50.000)	Art. 8, c. 3-ter, D. Lgs 471 del 1997

Ravvedimento operoso

Le violazioni che danno luogo ad una dichiarazione irregolare possono essere sanate mediante ravvedimento operoso.

Per rimuovere le irregolarità occorre presentare una dichiarazione integrativa con i dati mancanti o inesatti, e pagare la sanzione di 250 euro (o la diversa sanzione applicabile) ridotta in una misura che può essere da 1/9 a 1/5, a seconda di quando il ravvedimento viene posto in essere. Non si applicano gli interessi legali.

DICHIARAZIONE NULLA

La dichiarazione si considera nulla (equiparabile a quella omessa) se è priva di sottoscrizione o non redatta secondo i modelli ministeriali.

Modello non conforme

La dichiarazione è nulla quando:

- non è redatta su modello conforme a quello approvato con provvedimento

amministrativo per lo specifico anno d'imposta;

- quando la dichiarazione viene presentata in formato cartaceo, nei casi in cui è previsto l'obbligo di trasmetterla in formato telematico (che ormai costituisce la regola);
- quando la dichiarazione presentata è stata redatta su un modello relativo ad altro periodo d'imposta

Ai fini dell'accertamento la dichiarazione nulla che è equiparata ad una dichiarazione omessa, determina:

- il prolungamento del termine per l'accertamento al 31.12 del settimo anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione nulla o si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione omessa;
- l'accertamento d'Ufficio che può avvalersi anche del metodo induttivo e di presunzioni semplicissime

Mancata sottoscrizione

La mancata sottoscrizione che rende nulla la dichiarazione, è sanabile anche su iniziativa dell'Ufficio se la parte provvede alla sottoscrizione della dichiarazione entro trenta giorni dal ricevimento dell'invito da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Sanzioni nel caso di dichiarazione nulla/omessa

Se la dichiarazione dei redditi non viene presentata nei termini stabiliti dalla legge, si incorre nella fattispecie di omessa dichiarazione dei redditi

La dichiarazione dei redditi si considera omessa quando la stessa non è stata presentata dopo 90 giorni dalla scadenza.

Se la dichiarazione viene presentata entro 90 giorni dal termine di scadenza la dichiarazione si considera tardiva.

La dichiarazione tardiva rimane soggetta alla sanzione in misura fissa di 250 euro, prevista per l'omissione della dichiarazione in assenza di debito d'imposta, fermo restando la sanzione per omesso versamento laddove alla tardività della dichiarazione si accompagni anche un carente o tardivo versamento del tributo emergente dalla dichiarazione stessa.

Ravvedimento operoso

Il contribuente può ravvedersi presentando entro 90 giorni una dichiarazione tardiva e versando la sanzione minima (250 euro) ridotta, in sede di ravvedimento operoso, a 1/10, e quindi pari ad euro 25. Se la dichiarazione viene presentata oltre 90 giorni dal termine di scadenza la dichiarazione si considera omessa a tutti gli effetti e non è sanabile con ravvedimento operoso. Nel caso in cui il contribuente decida comunque di inviare la dichiarazione successivamente ai 90 giorni ma entro il termine per l'invio di quella per l'anno successivo, la sanzione è dimezzata.

DICHIARAZIONE INFEDELE

Si incorre nell'ipotesi di dichiarazione infedele ove il contribuente indichi nella dichiarazione annuale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, che non sono rilevabili dall'Ufficio in sede di controllo automatizzato.

La dichiarazione infedele è un illecito penale (art. 4 del D. Lgs. 74/2000) quando, congiuntamente:

a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a ciascuna imposta (IRPEF-IRAP), ad euro 100.000;

b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al 10% dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro 2.000.000.

La sanzione amministrativa per dichiarazione infedele è stabilita nella misura dal 90% al 180% delle maggiori imposte.

Ravvedimento di dichiarazione infedele

Presentando una dichiarazione integrativa entro novanta giorni dalla scadenza del termine ordinario, per correggere errori non rilevabili in sede di controllo automatizzato o formale, la sanzione configurabile non è più quella sopra indicata ma quella stabilita dall'articolo 8 del D. Lgs 471/1997, concernente le "violazioni relative al contenuto e alla documentazione delle dichiarazioni" quindi la sanzione applicabile sarà da euro 250 a euro 2.000. Rimane ferma comunque la necessità di regolarizzare anche l'eventuale omesso versamento.

Il ravvedimento entro 90 giorni comporterà il versamento della sanzione minima (euro 250) ridotta ad 1/9 e quindi pari ad euro 28, oltre al versamento delle maggiori imposte con le riduzioni già indicate:

- Versamento entro 30 giorni riduzione delle sanzioni ad 1/10 del 15% e quindi pari all'1,5% dell'imposta
- Versamento oltre 30 giorni ma entro 90 giorni riduzione delle sanzioni ad 1/9 del 15% e quindi pari all'1,67% dell'imposta
- Versamento oltre 90 giorni ma entro 1 anno riduzione delle sanzioni ad 1/8 del 30% e quindi pari al 3,75% dell'imposta.

Successivamente al decorso dei novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione della dichiarazione, le violazioni consistenti in errori non rilevabili mediante controlli automatizzati e formali, le sanzioni a cui applicare la riduzione da ravvedimento rimangono quelle sopra indicate dal 90% al 180%.

A tale fine, il contribuente che intenda regolarizzare la propria posizione è tenuto a presentare una dichiarazione integrativa e a versare, oltre al tributo dovuto e agli interessi, la corrispondente sanzione proporzionale che assorbe quella prevista per l'omesso versamento, avvalendosi del ravvedimento operoso e applicando le riduzioni previste dall'articolo 13 del D.lgs. n. 472 del 1997, a seconda del momento in cui interviene il versamento calcolato sulla sanzione minima del 90%:

- Oltre i 90 giorni ma entro un anno dalla violazione: 1/8
- Oltre un anno ma entro 2 anni: 1/7
- Oltre 2 anni: 1/6

Ricordiamo che il ravvedimento operoso è attuabile solamente prima dell'inizio di qualunque attività amministrativa di accertamento di cui il contribuente abbia avuto formale conoscenza. ●

PER CUCCIOLI E GATTINI FINO ALLO SVEZZAMENTO

PrimoLATTE



Mangime completo d'allattamento

con
VITAMINA C
ad azione
anti-radicali liberi

con
TAURINA,
METIONINA
e **COLINA**



SOSTIENE LA CRESCITA



Valido sostituto del latte materno
e copre il fabbisogno di cuccioli e gattini



Aiuta a **MANTENERE UN SANO
SISTEMA IMMUNITARIO**

Con **Vitamina A, Vitamina E, Zinco Chelato e Selenio**

ALTAMENTE DIGERIBILE



Fornisce **proteine del latte altamente digeribili** e
ricche di tutti gli aminoacidi essenziali per l'accrescimento

Reinfezioni da nuovo coronavirus

A fronte di sforzi senza eguali, la conoscenza di questo virus deve fare ancora molta strada

di **GIOVANNI DI GUARDO**

Facoltà di Medicina Veterinaria (UniTe)

A dispetto degli oltre 40 milioni di casi d'infezione da SARS-CoV-2 (il nuovo coronavirus responsabile della CoViD-19) e del milione e centomila casi di malattia ad esito fatale finora segnalati a

livello planetario, numerose sono le questioni tuttora aperte in merito alle dinamiche attraverso cui l'agente virale interagisce con l'organismo umano.

Fra queste particolare attenzione merita il tema delle "reinfezioni", segnalate in diversi Paesi europei ed extra-europei. Per "reinfezioni" s'intendono tutti quei casi in cui un determinato paziente che avesse già contratto e sviluppato una pregressa infezione da

SARS-CoV-2, ne acquisisca in epoca successiva una seconda, quest'ultima sostenuta da un ceppo/uno stipe virale con un "background" genetico differente da quello del virus responsabile della prima infezione.

Al di là delle importanti ricadute che il tema delle reinfezioni prospetta sul piano della risposta immunitaria dell'ospite nei confronti del virus, con particolare riferimento alla durata ed alla protezione conferita dal-

l'immunità anti-virale, vi sarebbe a mio avviso un'altra rilevante problematica "sul tappeto", una questione che la Comunità Scientifica non mi sembra abbia ancora affrontato con la dovuta attenzione e che ho peraltro riportato, nei giorni scorsi, sull'autorevole "British Medical Journal". Se è vero come è vero, infatti, che il rinvenimento di un ceppo/uno stipe virale geneticamente diverso da quello "originario" in un individuo il quale abbia già contratto una precedente infezione da SARS-CoV-2 renderebbe oltremodo plausibile l'evenienza di una "reinfezione", non si sottolinea in maniera altrettanto "vigorosa" la possibilità che il virus responsabile dell'infezione "originaria" si possa esser "annidato/nascosto/occultato" in qualche distretto tissutale dell'ospite, dando così inizio ad una serie di eventi mutazionali da cui prenderebbe forma un virus con una struttura genetica (più o meno) diversa da quella dell'agente coinvolto nel determinismo della primitiva infezione acquisita dall'ospite.

Il virus dell'immunodeficienza umana (Human Immunodeficiency Virus, HIV) - solo per citare un esempio oltremodo eloquente e popolare -, una volta entrato nell'organismo ospite, al cui interno si realizza un'infezione che si può protrarre anche per l'intero arco vitale dello stesso, va incontro ad una serie di eventi mutazionali che lo porteranno ad assumere, nel momento in cui verrà eliminato all'esterno, una configurazione genetica differente rispetto a quella posseduta nel momento in cui HIV penetrava all'interno di quel determinato individuo.

A ciò consegue la produzione, da parte dell'ospite, di "ondate" consecutive di anticorpi, al precipuo fine di contrastare le diverse "mutanti genetiche (ed antigeniche)" che progressivamente si avvicenderanno in seno all'organismo ospite nel corso dell'infezione, elemento quest'ultimo che contribuirebbe in maniera determinante alla patogenesi della grave immunocompromissione tipica dell'AIDS, soprattutto per quel che riguarda i soggetti con "immunofenotipo dominante Th2".

Non sarebbe da escludere, "a priori", che un siffatto meccanismo possa trovare riscontro anche nella complessa ed articolata patogenesi dell'infezione da SARS-CoV-2, tanto più alla luce del fatto che fenomeni/processi immuno-mediati quali la "tempesta citochinica", la "coagulazione intravasale disseminata", la produzione di auto-anticorpi, le sindromi "Kawasaki-like", l'"antibody-dependent enhancement", le "reazioni infiammatorie sistemiche/multiorgano" e la "sindrome da attivazione macrofagica" sarebbero tutte tessere di un identico mosaico, che costituirebbe a sua volta l'essenza patogenetica delle forme più gravi di CoViD-19.

Non vi è dubbio alcuno che, a fronte degli immani sforzi sinora profusi dalla Comunità Scientifica in materia di SARS-CoV-2 e di CoViD-19 (con oltre 15.000 lavori pubblicati!), sforzi che non sembrano avere uguali in altri ambiti della Scienza e dell'Umano Sapere, molta sia la strada che resta ancora da percorrere rispetto ad un virus, quantomai "singolare e bizzarro" (per usare due "eufemismi"!), che in fondo conosciamo da soli 10 mesi! ●



innovet
Veterinary Innovation

innovet.it

arthro system

1 CANE SU 5 SOFFRE DI DOLORE ARTICOLARE E NON LO DICE.

SOLO PERCHÉ NON PARLA, NON VUOL DIRE CHE NON SOFFRA ALLE ARTICOLAZIONI.

Impariamo a riconoscere i segnali più nascosti del disagio articolare dei nostri cani e gatti. Una visita precoce può risparmiarne tante inutili e prolungate sofferenze e migliorare la qualità della loro vita.

ADERISCI ALLA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SUL DOLORE ARTICOLARE E RICEVI IL MATERIALE INFORMATIVO PER LA TUA SALA D'ASPETTO.

Chiama l'informatore Innovet della tua zona o scrivi a vetassistance@innovet.it

Con il patrocinio di

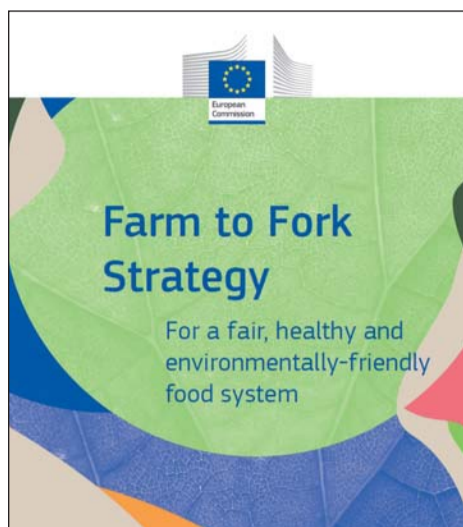
ANMVI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI VETERINARI ITALIANI

FSA
Fondazione Salute Animale

NUOVO TEST ONLINE GRATUITO PER RILEVARE I SEGNI DI DOLORE ARTICOLARE.



articolazioniprotette.it/test



F2F: alimenti sostenibili proteggeranno il clima

Sì unanime degli Stati Membri. Chieste alla Commissione regole scientificamente validate: entreranno nella PAC



Il 19 ottobre, il Consiglio europeo dell'agricoltura ha approvato all'unanimità un documento sulla Strategia "dal campo alla tavola" (Farm to Fork Strategy F2F), proposta a maggio dalla Commissione Europea. I Ministri dell'Agricoltura degli Stati Membri condividono e sostengono l'obiettivo comune di sviluppare un sistema alimentare europeo "sostenibile", dalla produzione primaria fino al consumo finale. Le conclusioni del Consiglio contengono un duplice messaggio politico: gli Stati membri si impegnano a garantire cibo sufficiente ed economicamente accessibile (food security) e nello stesso tempo contribuiranno alla neutralità climatica dell'Unione Europea entro il 2050.

"La decisione unanime è un segnale cruciale e un chiaro impegno" - ha affermato Julia Klöckner, Ministro federale tedesco per l'alimentazione e l'agricoltura. "Per la prima volta, l'intero sistema alimentare viene preso in considerazione nel suo insieme, dai produttori ai consumatori. È un solido punto di partenza - prosegue - e non vediamo l'ora di lavorare insieme nei prossimi anni verso un sistema alimentare veramente sostenibile ed equo in Europa e non solo".

Il Consiglio chiede che alla base delle proposte legislative dell'Unione Europea vi siano valutazioni d'impatto ex ante e scientificamente validate. Inoltre il Consiglio invita inoltre a continuare a promuovere l'uso prudente e responsabile di pesticidi, antimicrobici e fertilizzanti. Non da ultimo, i Ministri agricoli degli Stati Membri chiedono anche parità di condizioni sui mercati agroalimentari, coerenti con le regole dell'OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio).

Nelle loro conclusioni, gli Stati membri riconoscono che il cibo europeo si pone come uno standard di riferimento globale per sicurezza, valore nutritivo e alta qualità.

Parimenti, chiedono di promuovere a livello globale anche la sostenibilità alimentare, impegnando i Paesi Terzi al conseguimento di obiettivi più ambiziosi in materia di protezione ambientale, salute animale, uso di pesticidi e di antimicrobici.

La Farm to Fork Strategy è parte integrante del Green Deal europeo che si prefigge l'obiettivo di un "sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente". La transizione verso questo nuovo sistema alimentare sarà sostenuta dalla riforma della Pac (Politica Agricola Comune) post 2020. I Ministri riuniti a Bruxelles hanno ribadito l'importanza di includere la F2F nella definizione dei futuri piani nazionali della PAC, attraverso raccomandazioni specifiche per ciascun Paese. ●

patologie intestinali,
un approccio nutrizionale specifico
da oggi anche per i **mini**

prolife[®]
veterinary
formula



solo maiale fresco



www.prolife-pet.it

La linea di alimenti dietetici per il cane formulata per supportare la cura delle patologie intestinali



Date da verificare sui siti delle società organizzatrici www.evsl.it



11 - 14 NOV	ITIN. DIDATTICO (ACCREDITATO ISVPS) SCIVAC	6° IT. MEDICINA INTERNA: VII PARTE - ONCOLOGIA PER L'INTERNISTA - Cremona, Palazzo Trecchi - Via Trecchi, 20 - ECM: Accredimento ECM non previsto - Per informazioni: Paola Gambarotti - Segreteria SCIVAC - Corsi, Congressi e Seminari - Tel. +39 0372 403508 - E-mail: info@scivac.it
14 - 15 NOV	CONGRESSO REGIONALE SCIVAC Attenzione: Evento annullato	LA PATOLOGIA CLINICA E LA DIAGNOSI DELLE MALATTIE INFETTIVE: UN TRANQUILLO WEEK END... - Milano, Hotel Barcelò - Via G. Stephenson 55 - ECM: Crediti non previsti - Per informazioni: Monica Borghisani - Segreteria Delegazioni e Corsi Regionali SCIVAC - Tel. +39 0372 403506 - E-mail: delregionali@scivac.it
15 NOV	INCONTRO SIONCOV	LA CHIRURGIA ONCOLOGICA: FIN DOVE SPINGERSI? - Online - ECM: Accredimento ECM non previsto - Per informazioni: Erika Taravella - Segreteria Società Specialistiche SCIVAC - Tel. +39 0372 403509 - E-mail: socspec@scivac.it
15 NOV	INCONTRO REGIONALE SCIVAC FRIULI VEN. GIULIA Attenzione: Evento annullato	EMERGENZE E TERAPIA INTENSIVA - Gradisca d'Isonzo (GO), Hotel Franz - Viale Trieste 45 - ECM: Crediti non previsti - Per informazioni: Monica Borghisani - Segreteria Delegazioni e Corsi Regionali SCIVAC - Tel. +39 0372 403506 - E-mail: delregionali@scivac.it
15 NOV	INCONTRO REGIONALE SCIVAC PUGLIA Attenzione: Evento annullato	ALLA SCOPERTA DELLE GHIANDOLE SURRENALI - Lecce - ECM: Crediti non previsti - Per informazioni: Monica Borghisani - Segreteria Delegazioni e Corsi Regionali SCIVAC - Tel. +39 0372 403506 - E-mail: delregionali@scivac.it
15 NOV	INCONTRO REGIONALE SCIVAC MOLISE Attenzione: Evento annullato	SEDIAMO CI DAVANTI AD UN QUADRO CLINICO DERMATOLOGICO RARO.. MA NON TROPPO - Termoli - ECM: Crediti non previsti - Per informazioni: Monica Borghisani - Segreteria Delegazioni e Corsi Regionali SCIVAC - Tel. +39 0372 403506 - E-mail: delregionali@scivac.it
16 - 18 NOV	ITIN. DIDATTICO (ACCREDITATO ISVPS) SCIVAC	6° IT. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: V PARTE - ECOGRAFIA AVANZATO - Cremona, Palazzo Trecchi - Via Trecchi, 20 - Per informazioni: Paola Gambarotti - Segreteria SCIVAC - Corsi, Congressi e Seminari - Tel. +39 0372 403508 - E-mail: info@scivac.it
16 - 19 NOV	ITIN. DIDATTICO (ACCREDITATO ISVPS) SCIVAC	4° IT. CHIRURGIA DEI TESSUTI MOLLI: II PARTE - CHIRURGIA 2 - Cremona, Palazzo Trecchi - Via Trecchi, 20 - Per informazioni: Paola Gambarotti - Segreteria SCIVAC - Corsi, Congressi e Seminari - Tel. +39 0372 403508 - E-mail: info@scivac.it
18 NOV	CORSO ONLINE SCIVAC	INCONTRA L'ESPERTO: RIPRODUZIONE - MEETING INTERATTIVO SULLE PATOLOGIE NEONATALI E DELLA PRIMA INFANZIA - Online - Per informazioni: Cecilia Gregori - Segreteria Commissione Scientifica - Tel. +39 0372 403504 - E-mail: commscientifica@scivac.it
21 NOV	INCONTRO SIOVET	INCONTRO CON MIKE KOWALESKI - Online - Per informazioni: Erika Taravella - Segreteria Società Specialistiche SCIVAC - Tel. +39 0372 403509 - E-mail: socspec@scivac.it
21 - 22 NOV	INCONTRO SIATAV / ALGOVET / SIMUTIV	LA GESTIONE DEL DOLORE IN EMERGENZA E TERAPIA INTENSIVA: UNA SFIDA SEMPRE APERTA - Online - ECM: Accredimento ECM non previsto - Per informazioni: Erika Taravella - Segreteria Società Specialistiche SCIVAC - Tel. +39 0372 403509 - E-mail: socspec@scivac.it
21 - 22 NOV	CONGRESSO REGIONALE SCIVAC Attenzione: Evento annullato	MALATTIE RESPIRATORIE: DAL CORRETTO APPROCCIO CLINICO ALLE PIÙ MODERNI TERAPIE - Cagliari - ECM: Crediti non previsti - Per informazioni: Monica Borghisani - Marketing e Pubblicità - Tel. +39 0372 403506 - E-mail: monica.borghisani@evsl.it
22 NOV	INCONTRO SIDEV	CURARE O PRENDERSI CURA? UN VIAGGIO TRA CLIENTI DIFFICILI E BENESSERE PERSONALE - Online - ECM: Accredimento ECM non previsto - Per informazioni: Erika Taravella - Segreteria Società Specialistiche SCIVAC - Tel. +39 0372 403509 - E-mail: socspec@scivac.it
22 NOV	INCONTRO REGIONALE SCIVAC TOSCANA Attenzione: Evento annullato	PATOLOGIE TORACICHE RICONTRATE NELLA PRATICA QUOTIDIANA: DAI CASI PIÙ SEMPLICI A QUELLI PIÙ COMPLESSI - ECM: Crediti non previsti - Per informazioni: Monica Borghisani - Segreteria Delegazioni e Corsi Regionali SCIVAC - Tel. +39 0372 403506 - E-mail: delregionali@scivac.it
22 NOV	INCONTRO REGIONALE SCIVAC SICILIA Attenzione: Evento annullato	LE ENTEROPATIE CONICHE E LE PATOLOGIE DEL PANCREAS: COME LE GESTIAMO DAL PUNTO DI VISTA NUTRIZIONALE? - ECM: Crediti non previsti - Per informazioni: Monica Borghisani - Segreteria Delegazioni e Corsi Regionali SCIVAC - Tel. +39 0372 403506 - E-mail: delregionali@scivac.it
23 - 25 NOV	ITIN. DIDATTICO (ACCREDITATO ISVPS) SCIVAC	7° IT. CARDIOLOGIA: V PARTE - DIAGNOSI E TERAPIA DELLE CARDIOPATIE CONGENITE - Cremona, Palazzo Trecchi - Via Trecchi, 20 - ECM: Accredimento ECM non previsto - Per informazioni: Paola Gambarotti - Segreteria SCIVAC - Corsi, Congressi e Seminari - Tel. +39 0372 403508 - E-mail: info@scivac.it
23 - 26 NOV	ITIN. DIDATTICO (ACCREDITATO ISVPS) SCIVAC	8° IT. DERMATOLOGIA: I PARTE - CORSO 1 - Cremona, Palazzo Trecchi - Via Trecchi, 20 - ECM: Accredimento ECM non previsto - Per informazioni: Paola Gambarotti - Segreteria SCIVAC - Corsi, Congressi e Seminari - Tel. +39 0372 403508 - E-mail: info@scivac.it
23 - 27 NOV	CORSO E.V. IN COLLABORAZIONE CON ABIVET	SCUOLA TECNICI VET. 1° ANNO - Centro Studi - Palazzo Trecchi - Cremona - Per informazioni: Sofia Bassanini - Tel. 0372- 403515 - E-mail: cortecnico@evsl.it
25 - 26 NOV	CORSO TRECCHI HUMAN ACADEMY IN COLLABORAZIONE CON CONSORZIO NAZIONALE SILMA	HANDS-ON COURSE ON MICRO-ENDO OTOTOLOGY - Cremona, Palazzo Trecchi - Via Trecchi, 20 - Per informazioni: Trecchi Human Academy - segreteria - Tel. +39 0372 403555 - E-mail: info@trecchihumanlab.com
26 - 28 NOV	ITIN. DIDATTICO (ACCREDITATO ISVPS) SCIVAC	4° IT. ONCOLOGIA: I PARTE - ONCOLOGIA: NOZIONI BASE PER COMINCIARE - Cremona, Palazzo Trecchi - Via Trecchi, 20 - ECM: Accredimento ECM non previsto - Per informazioni: Paola Gambarotti - Segreteria SCIVAC - Corsi, Congressi e Seminari - Tel. +39 0372 403508 - E-mail: info@scivac.it
26 - 27 NOV	CORSO TRECCHI HUMAN ACADEMY IN COLLABORAZIONE CON CONSORZIO NAZIONALE SILMA	PER-CORSO DI VIDEOCHIRURGIA ENDOSCOPICA NASO SINUSALE - Cremona, Palazzo Trecchi - Via Trecchi, 20 - Per informazioni: Trecchi Human Academy - segreteria - Tel. +39 0372 403555 - E-mail: info@trecchihumanlab.com
26 - 27 NOV	ITIN. DIDATTICO (ACCREDITATO ISVPS) ATAV	1° ITINERARIO DIDATTICO ITALIANO PER TECNICI VETERINARI - VTECHCERT IN SURGICAL NURSING - Online - Via Trecchi, 20 - Per informazioni: Maria Letizia Villa - Segreteria ISVPS - Tel. +39 0372 403542 - E-mail: tittivila@isvps.org
27 - 28 NOV	CORSO TRECCHI HUMAN ACADEMY IN COLLABORAZIONE CON CONSORZIO NAZIONALE SILMA	HANDS-ON COURSE ON HEAD NECK SURGERY - Cremona, Palazzo Trecchi - Via Trecchi, 20 - Per informazioni: Trecchi Human Academy - segreteria - Tel. +39 0372 403555 - E-mail: info@trecchihumanlab.com
28 NOV	INCONTRO SINIVET	VECCHI E NUOVI FARMACI IN NEUROLOGIA VETERINARIA: COME, QUANDO E PERCHÈ - Online - Per informazioni: Erika Taravella - Segreteria Società Specialistiche SCIVAC - Tel. +39 0372 403509 - E-mail: socspec@scivac.it
28 NOV	INCONTRO REGIONALE SCIVAC	L'AMBULATORIO DI ORTOPEDIA - Online - Per informazioni: Monica Borghisani - Segreteria Delegazioni e Corsi Regionali SCIVAC - Tel. +39 0372 403506 - E-mail: delregionali@scivac.it
29 NOV	INCONTRO SIRVAC	GINECOLOGICHE E ANDROLOGICHE - Online - ECM: Accredimento ECM non previsto - Per informazioni: Erika Taravella - Segreteria Società Specialistiche SCIVAC - Tel. +39 0372 403509 - E-mail: socspec@scivac.it
29 NOV	INCONTRO SICIV	INDAGHIAMO DAL COLLO IN SU - Online - ECM: Accredimento ECM non previsto - Per informazioni: Erika Taravella - Segreteria Società Specialistiche SCIVAC - Tel. +39 0372 403509 - E-mail: socspec@scivac.it
29 NOV	INCONTRO REGIONALE SCIVAC PIEMONTE Attenzione: Evento annullato	FISIATRIA. BREVE MANUALE D'USO: QUANDO COME E PERCHÈ? - ECM: Crediti non previsti - Per informazioni: Monica Borghisani - Segreteria Delegazioni e Corsi Regionali SCIVAC - Tel. +39 0372 403506 - E-mail: delregionali@scivac.it
30 NOV - 2 DIC	INTERNATIONAL COURSE SCIVAC Attenzione: Evento posticipato in data da definirsi	THE ULTRASONOGRAPHIC EVALUATION OF THE MUSCULOSKELETAL SYSTEM IN SPORTING DOGS: WHAT DO THE ORTHOPAEDIC AND SPORTS MEDICINE SPECIALISTS WANT TO KNOW? - Cremona, Palazzo Trecchi - Via Trecchi, 20 - ECM: Accr. ECM non previsto - Per info: Paola Gambarotti - Segreteria SCIVAC - Corsi, Congressi e Seminari - Tel. +39 0372 403508 - E-mail: info@scivac.it



La rivista è un settimanale specializzato rivolto a Medici Veterinari e operatori del settore

Direttore Responsabile
Antonio Manfredi

Direttore Editoriale
Carlo Scotti

Coordinamento Editoriale
Sabina Pizzamiglio
info@anmvi.it

Rubriche
Giovanni Stassi, Daria Scarciglia

Redazione
Giada Sacchetti
professioneveterinaria@anmvi.it

Editore
SCIVAC - Via Trecchi, 20
26100 Cremona
Iscrizione registro stampa
del Tribunale di Vigevano,
n. 1425/03 del 30/12/2003

**Concessionaria esclusiva
per la pubblicità**
Francesca Manfredi
EV Soc. Cons. a r.l., Cremona
marketing@evsl.it

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica
Italiana

Stampa
Press Point, Abbiategrasso - MI
fulvio@presspoint2000.it

Spedizione in Abbonamento Postale
- D.L. 353/2003 (conv. in
L. 27-02-2004 N. 46) art. 1,
comma 1 Filiale di Milano
a cura di EDPS Srl - Via Volta 60
20090 Cusago (MI)

Professione Veterinaria pubblica
notizie d'attualità e di rassegna i cui
contenuti non rispecchiano
necessariamente il pensiero della
Testata. Interventi e opinioni
attribuibili a Professione Veterinaria
e/o all'ANMVI vengono
esplicitamente indicati come tali.

La rivista è inviata a tutti i Medici
Veterinari e operatori di settore
interessati con il versamento
di € 62,00 per l'Italia
(una copia € 3,00).
Servizio abbonamenti
Tel. 0372-403507.
Ai soci delle Associazioni federate
ANMVI in regola con
il pagamento della quota
associativa, la rivista è inviata
gratuitamente in quanto la quota è
comprensiva dell'abbonamento alla
rivista stessa

Cambio di indirizzo:
Le modifiche per il recapito
postale vanno indirizzate a:
info@evsl.it

Chiuso in stampa il 26 ottobre 2020



LA VOCE DI QUESTA SETTIMANA

Cristallino (lente) del cane

Il cristallino (anche definito lente) è una struttura trasparente a forma grossolanamente sferica biconvessa con un maggior raggio di curvatura posteriore ed una superficie anteriore più appiattita. Esso è posizionato posteriormente all'iride e la sua superficie anteriore è bagnata dall'umore acqueo presente a livello della camera posteriore. Il cristallino è in minima parte in contatto con la struttura iridea ed esercita sulla stessa una leggera pressione fisiologica che determina su di essa una leggera convessità verso l'esterno, ciò dà origine in caso di lussazione, sublussazione o rimozione della lente ad una instabilità iridea che viene definita iridodonesi.

Il cristallino è sospeso attraverso le fibre zonulari intorno alla circonferenza dei processi ciliari. Posteriormente esso è in contatto con la superficie anteriore del vitreo e giace in una depressione a forma di coppa detta fossa patellare del vitreo. La superficie anteriore del vitreo possiede una membrana limitante che aderisce alla capsula posteriore del cristallino lungo una linea anulare detta legamento ialoideo capsulare di Wiegert.



Hai già consultato questa voce su Vetpedia? www.vetpedia.it (L'Enciclopedia di Medicina Veterinaria on-line)

VetSolution

Monge[®]
Grain Free Veterinary Diets

DALLA RICERCA MONGE
NASCONO LE DIETE UMIDE
PER CANE E GATTO
GRAIN FREE FORMULA



MADE IN ITALY

MONGE
La famiglia italiana del pet food

NO CRUELTY TEST

**MIGLIORARE
LA LORO
VITA
RENDE
LA VITA
MIGLIORE.**



**Bayer Animal Health
entra a far parte
di Elanco.**

Rendere la vita migliore
significa anche offrire
una vita più sana agli animali.
Per questo Bayer Animal Health
entra a far parte di Elanco:
insieme per offrire più salute,
insieme per migliorare la vita degli
animali, delle persone, del pianeta.

